N. 112 — Martedì 23 Aprile — ANNO XXXV = 1901 TORINO — Martedì 23 Aprile — N. 112

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roux Biraglia, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, . . Estero . . 40 18 1 50
Estero — qualunque destinazione 57 30 3 00
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. linea in Cronaca del giornale Lire 1 50 — Corrispondenze più cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

## Le relazioni collo Stato e col Comune dei cardinali e dei vescovi.

### Le idee e l'abilità del Vaticano.

*(Nostra corrispondenza).*

**Roma**, 22 aprile.

Leone XIII, ricevendo un arcivescovo testè promosso al cardinalato, volle conoscere in quali relazioni egli si trovasse tanto colle Autorità politiche quanto con quelle cittadine.

L'arcivescovo rispose: « L'Autorità politica del luogo non ha fatto nessun passo per stabilire con me delle relazioni di nessuna natura, anzi non ha compiuto atti ostili od offensivi nè contro la Chiesa, nè contro la mia persona, e per parte mia non ho creduto fare qualsiasi passo per stabilire dei rapporti. Se qualche atto si è dovuto compiere con l'Autorità politica, mi son servito delle persone direttamente interessate per la loro mansione.

« Al contrario colle Autorità cittadine ho cercato e curo di mantenermi nei migliori accordi, ottenendo dei risultati promettenti. Nessuna questione è venuta fin qui a turbare questa tacita armonia. Solo alcuni socialisti si mostrano sgarbati nemici della Chiesa, ma non danno a questi sentimenti occasione di rivelarsi in pubblico. »

A questa succinta relazione il Papa ha risposto:

« Più volte abbiamo esaminato la delicata questione se era opportuno e conveniente che i vescovi stabilissero relazioni dirette ed amichevoli colle Autorità politiche, preposte al Governo delle provincie; ma le nostre conclusioni non poterono approdare ad una norma precisa. Vi sono dei luoghi in cui questo è impossibile, senza venir meno al proprio dovere; in altri luoghi, invece, questi rapporti s'impongono. Abbiamo quindi lasciato ai vescovi una certa latitudine di condotta, fuorchè negli Stati della Chiesa. Come massima però è meglio non contrarre vincoli, dovendo noi ogni giorno combattere per i nostri diritti conculcati.

« Tali vincoli col potere civile possono contrarre i cardinali che coprono seggi vescovili ed arcivescovili? Può un principe della Chiesa, legato strettamente a noi e a questa Sede apostolica, tenere rapporti con un'Autorità politica che, nella sua essenza, rappresenta quel Governo, col quale noi dobbiamo combattere? No. Questa sarebbe la negazione della nostra condotta, e metterebbe in conflitto il procedere del cardinale coi nostri atti. Quando qualche cardinale ha creduto di poter derogare alla norma, è subito nato un equivoco, od un inconveniente tale da alterare anche il senso vero del passo fatto; e delle rimostranze ci sono contro di esso pervenute.

« Come massima, quindi, ripetiamo, i cardinali fanno bene a non stabilire relazioni ufficiali colle Autorità politiche.

« Altra cosa però è stabilire delle buone relazioni — dove è possibile — colle Autorità locali, le quali sono un'emanazione della popolazione, di cui vescovi, clero e cattolici formano una parte principale. Qui l'azione del pastore si può esplicare senza compromettersi. Si deve anzi curare che i Comuni formino una cosa a parte dello Stato, e questa salvaguardando i principii e cercando di portare nelle Amministrazioni quelle norme di sana morale, che tanto manca nel campo politico, ecc. »

Ho voluto darvi un sunto di questa conversazione, che mi fu riferita senza recondite viste, perchè così rispecchia quale sia l'intimo pensiero del Vaticano verso lo Stato italiano.

Nessun atto che possa considerarsi acquiescenza di fronte all'ufficialità del Governo; ma tutta l'opera dev'essere rivolta ad impadronirsi dei Municipii, cercando questa la leva per esercitare contro il potere politico quell'azione che valga a farlo ritenere all'interno e all'estero come trovantesi in disaccordo coll'opinione pubblica, la quale milita in favore del Vaticano! Questo argomento è radicato nelle vedute del Papa, che, più di una volta, con ha formato argomento di esto ai nunzi circa gli attacchi mossi alla Santa Sede in date contingenze.

Non vi è un nuovo vescovo in Italia che non sia per prima cosa istruito sulla condotta da tenere di fronte allo Stato; il quale non si deve riconoscere se non in quanto lo comporta la necessità dell'insediamento nelle temporalità. Nessun vescovo viene sollo se non ha notoriamente sentimenti politici contrari al presente stato di cose. Non si fanno nomine di vescovi negli ex-Stati se questo non sono gradite agli ex-dominatori che tengono presso il Vaticano degli ufficiosi rappresentanti. E intanto che si ha cura di conoscere i sentimenti politici dei candidati, si fanno ad essi le più premurose raccomandazioni, perchè si aumentino d'importanza i Comitati diocesani e parrocchiali, perchè si istituiscano Associazioni cattoliche e si cerchi di far concorrenza allo Stato nelle scuole.

Questo lavoro, compiuto con molta abilità e circospezione, ha già fatto molto cammino e vi sono province e circondari in mano ai vescovi. Vi è ancora qua e là qualche vescovo che non si presta facilmente al fine politico del Vaticano; ma da alcuni anni si è compiuta una eliminazione (tanto abile che, all'infuori degli iniziati, pochi se ne sono accorti), e nuovi titolari sono stati posti a capo delle diocesi. Il sentimento pubblico si va man mano modificando, e ciò che venti anni fa sembrava un'utopia, oggi è una realtà. Tutta la vita attiva della popolazione è assorbita astutamente in tutti i rami, dalla scuola al commercio, all'industria e via; e tanto alle istituzioni dello Stato ve ne sono altre del partito cattolico.

Ciò che è stato facile compiere nelle provincie del settentrione non è stato ugualmente possibile in Toscana e nelle provincie meridionali; ma anche qui si va facendo opera attiva e si vanno verificando dei risultati abbastanza notevoli.

E intanto che il Vaticano va estendendo questa rete, che fa il Governo? *x. x.*

## Voci infondate di dimissioni di ministri e di rimpasti ministeriali.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,10:

L'*Osservatore Romano* e la *Patria* raccolgono alcune voci strane che, a proposito di segreti ministeriali, sarebbero circolate oggi.

La *Patria* scrive: « Secondo alcuni, l'onorevole Di Broglio avrebbe rassegnato le sue dimissioni da ministro del tesoro. Secondo altri sarebbe imminente il decreto di chiusura della sessione. »

Contro quest'ultima diceria sta il fatto della pubblicazione, fatta appunto stasera, dell'ordine del giorno per la tornata della Camera del 25 corrente. Dopo le interrogazioni, il sorteggio degli Uffici, la mozione dei maestri elementari, è all'ordine del giorno la continuazione della discussione sul bilancio della guerra, il disegno di legge sulle costruzioni navali e il bilancio della marina.

L'*Osservatore* dice che l'on. Di Broglio, allorchè gli comunicarono che il Consiglio dei ministri aveva deciso di accettare per l'*omnibus* finanziario le modificazioni che la minoranza della Commissione dei 9 vuol proporre, avrebbe subito dichiarato di dimettersi. L'*Osservatore* aggiunge: « Sta di fatto, però, che oggi l'on. Di Broglio è uscito e si è recato al palazzo di via Venti Settembre, dove ha avuto un colloquio col ministro delle finanze. Da ciò alcuni argomentano che la notizia delle dimissioni non fosse esatta; altri dicevano che l'on. Di Broglio si sia recato al Ministero per ritirare alcune sue carte. E' però generale il convincimento che l'on. Di Broglio non parteciperà ai prossimi lavori parlamentari come ministro. »

L'*Osservatore* infine narra quest'altra: « Si parla pure di un grave screzio esistente fra il ministro delle poste e il suo sottosegretario on. Fulci », e aggiunge che si penserebbe ad eliminarlo facendo passare Galimberti all'agricoltura e dando al Cortese, attuale sottosegretario di Stato per l'istruzione, il portafoglio delle poste.

Vi mando tuttociò per pura cronaca. E' inutile che aggiunga che da fonte autorizzata queste notizie ne chiamato amenità giornalistiche.

## L'on. Fortis convinto della bontà dei progetti ministeriali?

**Anche la minoranza dei nove contraria all'on. Wollemborg.**

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 16,50:

L'on. Zanardelli in questi giorni si dà grande pena per persuadere i deputati ad accettare il progetto sugli agravi quale è intangibilmente presentato dal ministro delle finanze. L'altra sera preparò un lungo colloquio in proposito fra gli onorevoli Wollemborg e Fortis, il quale, come ricorderete, si dichiarò contrario agli agravi. Mi riferiscono che il deputato di Poggio Mirteto si dichiarò convinto delle abbondanti dichiarazioni del ministro delle finanze.

Frattanto si aspetta pel 24 il deputato Guicciardini, nella speranza d'indurlo a formulare, a nome della minoranza della Commissione dei nove, gli emendamenti che il Ministero potrebbe accettare. Appena egli giungerà in Roma, conferiranno con lui il presidente del Consiglio e i ministri del tesoro e delle finanze. Non sono in grado di prevedere il risultato di questa conferenza; ma non debbo tacervi che il Guicciardini fino al giorno delle vacanze, parlando coi suoi amici politici, non si mostrò molto favorevole al progetto Wollemborg. Ciò è naturale, giacchè in Toscana il dazio sulle farine è mitissimo, ed è poco probabile che i deputati di quella regione accettano di buon grado a far sopportare ai loro contribuenti i carichi indispensabili per riscuotere i Comuni che hanno abusato di quei dazi fino a farne il maggior cespite delle loro entrate. Io m'inganno, o questo è, o non per la sola Toscana, lo scoglio in cui urterà il disegno di legge del ministro delle finanze. *S.*

## Convocazioni di Uffici e di Giunte parlamentari.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,40:

L'on. Villa ha stasera convocato l'Ufficio di presidenza della Camera pel 30 di aprile. Si dice che intenda sottoporre alle approvazioni dei colleghi dell'Ufficio di presidenza le dichiarazioni che egli farà alla Camera a proposito dell'asta parlamentare.

Pel 24 è convocata la Sotto-Giunta per i bilanci delle finanze e del tesoro per discutere le relazioni Giovanelli e Zeppa sui preventivi 1901-1902.

La Giunta generale del bilancio è convocata pel 27.

## La tassa di fabbricazione sugli zuccheri.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 16,20:

Dagli ultimi dati raccolti dal Ministero delle finanze risulta che la tassa di fabbricazione sullo zucchero è in continuo aumento. Si tratta nientemeno di 100,000 quintali di zucchero in più che avrebbero pagato la tassa in confronto dei mesi corrispondenti dell'esercizio passato. Ciò farebbe credere che il consumo è aumentato; ma l'Amministrazione non è lontana dal supporre che l'aumento dei 100,000 quintali corrisponda, almeno in grandissima parte, ad una frode, abilmente consumata, alla dogana.

Lo zucchero fabbricato all'interno non sfugge alla tassa nelle stesse proporzioni in cui, pare, sfuggisse quello venuto di fuori. Dal punto di vista economico il fatto sarebbe molto importante. *S.*

## Per disciplinare il Regio Commissariato nelle scuole pareggiate.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 18,45:

Al Ministero della pubblica istruzione si stanno disciplinando le norme che si riferiscono ai commissari regi per gli esami di licenza nelle scuole pareggiate, secondarie e normali. Si tratta a dare un ordinamento definitivo all'Istituto del Commissariato, circa il quale lo stesso sottosegretario Cortese svolse recentemente delle interrogazioni alla Camera.

### La questione delle cartucce avariate e i risultati della Commissione di esame.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 23:

La Commissione per l'esame delle cartucce avariate avrebbe escluso in modo assoluto che l'esplodente abbia patito alterazioni. Esso conserva intatte le sue proprietà chimiche e la sua forza di esplosione. Tutto ciò venne dimostrato dagli esperimenti di sparo che si son fatti, e per mezzo di analisi chimiche. Con un'altra serie di prove e di indagini si sarebbe poi concluso che l'alta percentuale delle cartucce arrugginite dipendeva dalla qualità del bossolo, e precisamente da certi metodi usati nella sua lavorazione. Onde, a quanto pare, l'opera della Commissione si limiterà a prescrivere norme rigorose per le diverse e delicate operazioni occorrenti alla confezione del bossolo.

### La governante del nascituro reale è una signorina inglese.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 22:

E' giunta da Londra la governante destinata al nascituro. E' una signorina trentacinquenne, alta, rigida, da molti anni assistente negli istituti di maternità d'Inghilterra.

Essa avrà l'attribuzione di presiedere al governo del piccolo Principe, curarne la guardaroba, vigilare sulla balia e sulla cameriera che sarà addetta all'appartamento del nascituro.

### Menotti Garibaldi invita D'Annunzio a Caprera.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,45:

Oggi Menotti Garibaldi visitò D'Annunzio. Il generale volle pregare il poeta a tenere una lettura a profitto della Società dei reduci da lui preveduta, o passare nel prossimo giugno alcuni giorni a Caprera. D'Annunzio con molto gratoanimo accettò i due inviti.

Nel dicembre venturo, pertanto, egli leggerà a Roma per la prima volta, e a beneficio dell'Associazione dei reduci, la parte della *Canzone di Garibaldi* che s'intitola: « Da Roma alla palude », e che comprende il fatto di Villa Spada, l'apparizione dell'eroe in Campidoglio dinanzi all'assemblea costituente, la sua uscita da Roma e la ritirata fino a Magnavacca, con la morte di Anita.

### Una bicchierata degli studenti romani a D'Annunzio.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 17,5:

Oggi al *Ristorante del Castello Costantino*, presso il Foro Romano, gli studenti offrirono una bicchierata a D'Annunzio.

### Deschanel in Roma.

Roma, 22, ore 22,10. — Oggi è giunto a Roma il presidente della Camera francese, Deschanel, con la sua signora. E' disceso all'*Hôtel des Quirinals*.

Deschanel si recherà alla fine del mese a Napoli per passarvi una quindicina di giorni.

### Varie dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21:

La relazione del Duca degli Abruzzi sul viaggio al Polo si pubblicherà nel prossimo giugno.

— Nella ventura settimana si riunirà la Commissione per l'assegno delle pensioni ai veterani delle guerre d'indipendenza.

— Secondo l'*Avanti!* la Navigazione Generale inviste a non voler riconoscere nè la Lega, nè la Camera del lavoro per le trattative, a voci respingere le domande degli scioperanti circa la questione sui turni d'imbarco.

Il Tribunale di Roma ha pubblicato nell'ultima sua udienza una sentenza che rigetta la domanda di fallimento a danno del fu deputato Pietro Delvecchio, proposta dagli eredi Ghiglione di Genova. La causa dibattevasi da circa cinque anni.

— Si vocifera che il principe Carlo di Borbone abbia deciso di stabilirsi in Italia con la moglie principessa delle Asturie.

— Anche alla Presidenza del Senato sono giunte parecchie domande d'interpellanze sullo sciopero di Genova.

— Secondo il *Fanfulla*, ad iniziativa di alcuni deputati, si penserebbe a ricostituire un forte partito agrario a Montecitorio, indipendente da qualsiasi tendenza politica, sull'esempio dei partiti agrari tedeschi.

— Il Duca di Genova oggi ha avuto una lunga conferenza col Re intorno alle feste di Torino. Il Sovrano si è compiaciuto col Duca pel successo delle nostre navi e per la disciplina dei nostri marinai.

## La ripresa dei lavori al Senato.

*(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)*

**Seduta del 22 aprile.**

**Roma**, 22, sera.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta comincia alle ore 15.

ZANARDELLI presenta un progetto di legge sui Consorzi di difesa contro la grandine.

PONZA DI SAN MARTINO presenta un disegno di legge per le spese straordinarie militari per il sessennio finanziario dal 1900-1901 al 1905-1906.

E' trasmesso alla Commissione permanente di finanza.

### Sulle gravi condizioni del Mantovano.

Il PRESIDENTE comunica la seguente interpellanza del senatore Arrivabene al ministro dell'interno: « Se sia convinto che nessuna misura preventiva del Governo debba esercitarsi nella provincia di Mantova per far cessare un conflitto esistente fra lavoratori e conduttori di fondi, con danno della produzione agricola e minaccia dell'ordine pubblico. »

GIOLITTI, ministro, accetta la interpellanza e si rimette al Senato pel giorno del suo svolgimento.

ARRIVABENE. Le condizioni della provincia di Mantova sono gravi, e prega il Governo di consentire che l'interpellanza sia svolta nella prossima seduta del Senato.

GIOLITTI consente, e così resta stabilito.

Il PRESIDENTE propone che il Senato si riunisca in seduta pubblica lunedì, 29 corrente, alle ore 15, per la discussione dell'interpellanza del senatore Arrivabene e di altri importanti progetti di legge.

Rimane così stabilito.

### Pel centenario di Vincenzo Gioberti.

FINALI propone che, in occasione del centenario della nascita di Vincenzo Gioberti, del quale ricorda le alte virtù, nelle sale del Senato sia collocato un busto, come già fecesi per altri illustri.

La proposta è accettata all'unanimità.

La seduta è tolta alle ore 15,56.

Lunedì, 29 corrente, seduta.

### Un Consorzio agrario a Foggia.

Ci telegrafano da Napoli, 22, ore 15,30:

Telegrafano da Foggia che il Circolo commerciale si fece iniziatore di un primo Consorzio agrario provinciale, proponendo la distribuzione di cementi e macchine agricole.

Finora si sono raccolte 8000 lire per sottoscrizione.

### Agitazione di contadini in quel di Foggia.

Ci telegrafano da Napoli, 22, ore 16,15:

Telegrafano da Foggia che nel Comune di Carpino regna da qualche tempo una viva agitazione perchè i contadini si rifiutano di pagare le tasse per le antiche terre feudali. L'agitazione aumentò dopo le intimazioni degli antichi proprietari. La mancanza di lavori agricoli, causata dalla persistente siccità, accresce sempre il malcontento. Parecchie centinaia di contadini si riunirono sotto la minaccia dei cereali, tumultuando. I buoni uffici del sindaco evitarono disordini.

### Congresso pro Albania.

Ci telegrafano da Napoli, 22, ore 19,55:

Il Congresso albanese, riunito nella sala Tarsia, tenne oggi la seconda seduta. Il professore Scirò lesse le sue impressioni di viaggio in Albania, e concluse augurando che l'Italia voglia interessarsi alle sorti dell'Albania. Furono pronunciati altri discorsi, fra i quali uno in lingua albanese, dal signor Braila.

### Gli operai dell'Arsenale di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 22, ore 17:

Gli operai dell'Arsenale, riuniti sotto la presidenza dell'on. Altobelli, protestarono contro la deliberazione presa dai deputati napoletani nella loro riunione, deliberazione con la quale essi accetterebbero una riduzione nel personale dell'Arsenale di Napoli quando un analogo provvedimento dovesse venir preso verso gli altri arsenali.

### Waldeck-Rousseau lascia Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 22, ore 24:

Intorno alle ore 22 Waldeck-Rousseau e la sua signora sono partiti per la Dalmazia, a bordo dell'yacht *G. Darbiag*. Resteranno in mare una settimana.

## Un discorso dell'on. Luzzatti a Brindisi.

La *Stefani* si comunica da **Brindisi**, 22:

Luzzatti, accompagnato dai deputati De Cesare, Chimienti, Lorè, Personè, Codacci-Pisanelli e Mauri, è arrivato, accolto festosamente da tutti i sindaci, da tutte le Società operaie del circondario, dalle Autorità cittadine, con gonfaloni e Banda. Luzzatti, parlando alla stazione ai rappresentanti delle Società operaie, li esortò a pensi accordi con essi perchè si associassero alla Cassa Nazionale per la vecchiaia. Poscia, formatosi un lungo ed imponente corteo, si è avviato al teatro Nuovo, dove Luzzatti terrà il suo discorso sulla tutela della piccola proprietà in relazione ai piccoli agricoltori.

***

Ci telegrafano da Brindisi, 22, ore 18:

Al teatro Comunale, affollatissimo, l'on. Luzzatti, accolto da un'ovazione, salutò gli operai rappresentanti dei tempi nuovi, e parlò dei doveri delle classi dirigenti.

Esaminò le condizioni delle campagne di Brindisi, ove su 13 mila ettari di vigne quasi tre quarti appartengono a molti piccoli proprietari che stanno per scomparire sotto i pesi dell'usura. Disse che analoghe condizioni esistevano nel Veneto e in Lombardia trent'anni fa, quando cominciò la propaganda della cooperazione. Descrisse la redenzione delle classi rurali, compiutasi a Piove di Sacco, Lodi, l'opera illuminata dell'on. Pavoncelli, e quella della Banca popolare di San Severo.

Concluse augurando il trionfo della democrazia rurale.

Parlò, dopo il Luzzatti, il deputato Maury, sui successi della grande agricoltura nella Capitanata e negli Abruzzi.

Enea Cavalieri, infine, espose l'opera della Federazione dei Consorzi agrari.

Il Comizio si avviò al grido di: *Viva Luzzatti!* L'on. Luzzatti riparte per Bari questa sera.

## Lo sciopero di Genova

**Gravi preoccupazioni — Si vota l'arbitrato a Zanardelli — Gli armatori — Il telegramma di Zanardelli all'onor. Chiesa — Vapori che partono — I marinai spagnuoli.**

Ci telegrafano da Genova, 22, ore 17,20:

In questo momento è terminato il Comizio degli scioperanti, tenutosi al teatro Apollo. Parlarono i deputati Chiesa, Cabrini e varii oratori. L'assemblea con voto unanime approvò l'ordine del giorno votato ieri sera dalle rappresentanze delle Leghe inscritte alla Camera del lavoro, con cui si proponeva di deferire l'arbitrato della vertenza a Zanardelli. L'assemblea votò pure un caldo saluto ai marinai spagnuoli per la loro solidarietà cogli scioperanti.

***

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 12,5:

Stamane Giolitti ricevette il prefetto Macaferri, il quale partì stasera per Porto Maurizio.

Giolitti si recò anche alla Consulta a conferire sullo sciopero di Genova con Zanardelli.

***

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 14,40:

Il comm. Piaggio ebbe stamane una lunga conferenza con Giolitti sullo sciopero di Genova e sulle difficoltà di una soluzione completamente pacifica. Disse che gli armatori mai consentiranno ad accogliere un turno di imbarco e preferiscono di smettere, essendo impossibile riassumere in servizio tutti gli scioperanti, i nuovi ingaggiati essendo arrolati regolarmente e garantiti dal codice. Desta inquietudine la presenza a Genova di 1500 marinai senza lavoro, ma il Governo non può provvedervi, nè gli armatori riprenderli.

***

Ci telegrafano da Genova, 22, ore 22,50:

Anche oggi la situazione dello sciopero si presenta tutt'altro che chiara, poichè finora gli armatori non si sono pronunciati intorno all'ordine del giorno votato dalle Leghe aderenti alla Camera del lavoro e sanzionato oggi dall'assemblea degli scioperanti, nel quale si delibera che l'on. Zanardelli sia arbitro della questione insorta tra lavoranti ed armatori.

Anzi, a quanto si risulta, gli armatori direbbero che nulla ancora essi sanno ufficialmente, e che hanno appreso solo dai giornali la notizia delle deliberazioni degli operai, e che non credono di aver da prendere alcuna decisione.

Stamane, all'on. Chiesa, perveniva il seguente dispaccio del presidente del Consiglio: « Apprezzando il voto unanime del Comizio da lei presieduto, penso a dichiarare che, ove io sia chiamato dalle due parti, accetterei l'arbitrato, lieto che ciò produca la ripresa del lavoro. — *Zanardelli.* »

Oggi salparono i vapori *Centro America*, della Veloce, il *Sempione*, della Navigazione Generale, e il *Concetta*.

Dichiararono la loro solidarietà agli scioperanti gli equipaggi dei piroscafi *Fides*, *Alicante*, *Giava*, *Città di Messina*.

Si dice che i marinai spagnuoli, arrivati l'altro giorno a Genova sul *Perseo*, saranno inviati domani a Barcellona, a spese della Navigazione Generale, a conto della quale furono fatti venire a Genova.

***

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 22,20:

In seguito alle conferenze avvenute fra alcuni membri del Governo e altri autorevoli personaggi, si ritiene probabile che venga accettato l'arbitrato, in persona dell'on. Zanardelli, il quale sarebbe disposto ad accettare l'incarico.

Finora sono favorevoli all'arbitrato soltanto gli scioperanti; ma si crede la accetteranno anche gli armatori.

### Uno sciopero a Bari.

Ci telegrafano da Bari, 22, ore 16,35:

Gli operai delle Saponerie Meridionali, mentre ricevevano il pagamento della loro settimana di lavoro, reclamarono un aumento di salario, dicendo che era stato loro promesso dopo lo sciopero. Il direttore della fabbrica negò di aver fatto una tale promessa, e allora gli operai si misero in istato di sciopero, interessando alla loro agitazione le altre Leghe di resistenza. Queste, riunitesi, confermarono la loro solidarietà operaia.

### L'imperatore d'Austria contro gli anticattolici.

Ci telegrafano da Vienna, 22, ore 17:

Il giornale nazionale *Lidove Noviny* apprende che l'imperatore aveva dato il permesso all'arciduca d'Este di assumere il protettorato sulle Scuole tedesche. Si ritiene anzi che l'arciduca non si fermerà a questo primo passo, ma darà impulso alla campagna contro i pangermanici, specialmente a causa del *Los von Rom*, che tanto offese i sentimenti religiosi degli Asburgo.

### I rivoluzionari macedoni vogliono la simpatia dell'Europa.

Ci telegrafano da Vienna, 22, ore 17,45:

Michailowsky, ch'è stato presidente del Comitato macedone, è nativo di Bulgaria, e presentemente è ministro a Rustyciuk. Dichiarò che gli insorti macedoni cercheranno di guadagnare le simpatie dell'Europa e di dimostrare che i macedoni non sono elemento di disordine.

### Delcassé a Pietroburgo.

Pietroburgo, 22 (*Stefani*). — Delcassé è arrivato; fu ricevuto alla stazione dall'ambasciatore Montebello e dal consigliere Durovitsky a nome di Lamsdorff.

### Uragani negli Stati Uniti.

New York, 22 (*Stefani*). — Sono avvenute gravi inondazioni che fecero parecchie vittime a Pittsburg. I danni sono calcolati a tre milioni di dollari. Gravi danni si verificarono anche nel Connecticut e nel Massachusetts.

## Il Congresso internazionale CONTRO L'ALCOOLISMO

Avanti ieri si è chiuso a Vienna questo Congresso internazionale, cui intervennero delegati autorevoli di ogni paese e passionatissimi apostoli di temperanza, tra i quali molte signore.

La questione delle bevande alcooliche è venuta crescendo sempre più d'importanza per i più profondi studi sulle malattie nervose, le cendità patologiche ed il delitto, i quali studi convergono a dimostrare tutto il danno che l'alcoolismo arreca all'umanità.

Al Congresso di Vienna i fautori dell'astinenza ed i partigiani dell'uso moderato dell'alcool non seppero trovare un terreno comune per intendersi; nè poi si crede che debbano riuscire a trovarlo nel venturo Congresso di Brema.

D'altra parte, bisogna pur confessare che, per quanto la teoria dell'astinenza paia preferibile, — poichè tra gli uomini la moderazione nelle cose gradite è più difficile della privazione, — gli è pur certo che le nostre costituzioni fisiologiche non ci permettono ancora di stabilire positivamente che l'alcool, in certi limiti, non possa riuscire benefico ed esser magari necessario all'organismo.

Nè fu più agevole al Congresso di pronunziarsi sul miglior modo di provvedere contro gli ubbrichezzi, che è uno dei problemi della civiltà moderna, tanti sono gli uomini abbruttiti o distrutti o delinquenti per eccessi alcoolici.

Dalle discussioni, è vero, sorse il proposito di agire in tutti i modi, colla propaganda della cultura e con provvedimenti politici, perchè l'alcoolizzato venga sempre meno abbandonato a se stesso ed alla sua malattia irreparabile, malattia piena di gravi conseguenze per la società.

Ma come agire contro i malati di alcool? La scienza dimostra, con l'esame microscopico dei loro tessuti nervosi, che gli alcoolizzati, in generale, sono tanto responsabili della loro infermità quanto un paralitico è responsabile per non poter camminare. Alcuni stati nervosi, per eredità, per denutrizione, per esaurimento della fatica, richiedono l'aiuto dell'alcool per vivere, come un forte bambino vuole il seno materno: con lo stesso cieco istinto e con la stessa avidità ghiottona.

Dunque, non è possibile agire contro gli alcoolizzati come si agisce contro i delinquenti.

Nè, d'altra parte, si vede in che guisa la società o le generazioni possano proteggersi contro il male che gli alcoolizzati compiono, sopratutto quando mettono al mondo delle creature, che, 9 volte su 10, sono dannate, per eredità, a una qualche tristezza irreparabile.

Possono i Governi de' varii paesi prendere tali provvedimenti, sulla produzione e la vendita degli alcools, da diminuire la rovina fisica e morale che questi arrecano al mondo? Non parve. Il conte Skarzynsky, disse al Congresso che il monopolio di Stato sugli alcools ha prodotto in Russia buoni frutti: ma non è provato.

Così che, anche dopo questo Congresso, il problema rimane tale e quale, e gli amici della temperanza rischiano di esser combattuti da tutti gli interessi agrarii o commerciali che si connettono alla produzione degli alcools, de' liquori, e delle bevande fermentate, interessi che sono valutati a decine di miliardi.

Onde, par che debba restarci soltanto la leggera lusinga di fidare nel progresso della coltura e nell'esercizio della volontà delle generazioni a venire, le quali forse si convinceranno finalmente che l'alcool distrugge i corpi viventi e non conserva bene che i cadaveri.

## LA PAGINA UMORISTICA

### SOFFI, FOLATE, RAFFICHE

Vortici di polvere, sbatacchiamenti di imposte, frastuoni di vetri rotti, voli di tegole, fughe di cappelli, nervi, sternuti, tossi: per una settimana non vi fu altro, per una settimana non si vide, non si sentì altro: si sarebbe detto che, tutta intera, la rosa dei venti si fosse sfogliata sopra la terra.

Un mio amico poeta (così almeno dice lui), proprio in questi giorni mi affermò in un sonetto che la *Primavera aperse le sue porte*. Oh, questi *vati*..... *cani*!..... Trasse, forse, che sia per via di queste *porte aperte* che da tutto le parti tira vento!

Intanto, ciò che è indiscutibile, sulla v'ha al mondo di più prepotente, di più invadente, di più accattabrighe di esso. Altro che dedicargli le odi, come Shelley! Quando v'introna gli orecchi, vi brucia gli occhi, vi asciuga i polmoni, vi tira per le falde dell'abito, vi fa, per la via, boccheggiare come pesci fuor d'acqua, vi spegne, un per la scala di notte, trenta fiammiferi, uno di seguito all'altro, sarete tentati di pigliare a schiaffi, se vi venisse fatto di agguantarlo in qualche sito, nei panni di qualcuno.

Ma, ohimè, avete pari, voi ad inviargli degli accidenti; in materia di accidenti è più affar suo che vostro, e se non vi badate continuamente alle spalle o d'intorno, pervertiti! nulla di straordinario se il domani vi si trova sul giornale entro un *fatto diverso*.

O sotto la poetica forma di un vaso di garofani, o sotto l'altra, meno poetica, è vero, ma non meno solida, di un comignolo, gli accidenti che il vento regala, sistemi certi, non cadono mai tra capo e collo senza conseguenze. E dopo un soffio, un altro, dopo una folata, ecco, una nuova folata: sempre in cerca di un dispetto da fare, di un tiro birbone da giocare, questo eterno vagabondo non si quota mai: o gira intorno alla grande, svegliando lungo i tetti sordi fremiti di metallo; si precipita nella fenditura dei campanili; si attorciglia sibilando interno ai fili telegrafici; si ingolfa nei camini, poi, prigioniero quivi, si dibatte e strepita per uscirne; alla finestre fa come un monotono, continuo tamburellare di dita, di anche invisibili; dietro le porte par sempre molta qualcuno in agguato.

Isolarsi, raccogliersi, sfuggirli, impossibile, viene il momento, anzi, in cui ci si accorge di averlo nè più nè meno che nelle cose. Senza alcun riguardo, poi, alla vostra dignità, alla vostra serietà, esso non si perita, sul marciapiede, in mezzo ad una piazza, ovunque, di fare di voi una caricatura, di trasmutarvi in un fantoccio, di motteggiarvi alla berlina. Voi uscite al mattino, comprate alla solita edicola il solito giornale che leggete abitualmente passo passo recandovi in ufficio: ebbene, tosto nelle vostre mani quel soldo di carta incomincia a dibattersi, a strepitare, a ribellarsi come un bianco uccellaccio selvatico appena catturato. Si direbbe senz'altro che gli abbia dato di volta la..... *testata* e che voglia vendicarsi, d'un tratto, di tutte le volte che vi avete sonnecchiato sopra. Tentate di ripiegarlo, di mettervelo in tasca, ma troppo tardi: il vento, forse curioso di leggere anche lui le notizie di questo mondo, ve le disputa, apperò con una serie di soffi maligni, gli infonde una specie di anima diabolica, e ve lo aizza contro da tutti i lati, e lo rende aggressivo. Quel foglio di stampa, diventato l'incarnazione di una raffica, vi ha in sua balia.

La sua tattica ora è chiara: un vostro gesto imprudente, per esempio, per salvarvi il cappello che una folata, allo sbocco di due vie, sta per rapirvi, gli ha lasciato il sopravvento, ed eccovi avviluppati, accecati, trasfigurati in una specie di cartoccio ambulante, di grottesco pacchetto donde non escono che le braccia e le gambe annaspanti disperatamente nel vuoto.

Le vicende, poi, le peripezie dei disgraziati fumatori che hanno la velleità di accendere il sigaro non si narrano. Le corse alla ricerca di un riparo sotto gli androni, nell'angolo di due muri; le scatole di cerini consumate ad abbruciarsi le dita; le boccate di solfo aspirate nella fretta di impadronirsi subito dell'esile fiammella, che al momento buono se ne va, venti volte di seguito; sono cose da poema eroicomico.

E lo eterno attese, in mezzo ai crocicchi, di una tramvia che non giunge mai? Tutti i trentadue venti della bussola sembrano essersi dato là l'appuntamento, e la raffica ridda tutto intorno, come se fosse partita dai confini dell'orizzonte appositamente per piombarvi addosso. E talora si direbbe che essa vi colga più presto di quello che n'abbia avuto l'idea, perchè avvolgendosi in spire intorno al crocicchio e superandovi d'un balzo, ritorna d'un tratto su se stessa e vi si fa incontro, turbinando come se gridasse: *Ah, eccovi qua!*

Il pastrano, che un soffio è riuscito a sbottonarvi o che non potete riabbottonare se non a rischio di abbandonare il cappello a se stesso o di lasciarvelo involare, vi fa dietro come due grandi ali irrequiete e dà l'aspetto di un uccellaccio che rada il suolo. Colle gambe che vi par d'essere sulla tolda di un bastimento sbattuto dalla tempesta, tutti curvi su voi stessi, facendo fronte ora da un lato ora dall'altro all'invisibile orda, sballottati di qua e di là, battuti, schiaffeggiati, sferzati, vi par miracolo, ad un certo punto, di non essere sollevati da terra, rapiti in carne ed ossa in alto nell'aria come lo è talvolta una colonia di rancochi o di scarafaggi, per cadere in pioggia, con grande stupore degli indigeni, in qualche località remota, in qualche isola lontana, dove la vostra specie sia sconosciuta.

Ed intanto la vostra tranvia passa; un improvviso vortice di polvere vi fa cadere in un terribile accesso di tosse, il fattorino non riesce a vedere i vostri cenni disperati, e rimanete a terra. Oh, il vento, quest'aria impazzita, questo delirio atmosferico quante ne ha sulla coscienza..... senza contare gli articoli di cui può essere l'ispiratore! Esso ha una specie di gamma, di scala musicale: spaventoso crescendo: il turbine, la bufera, l'uragano, la procella, la tempesta, la tromba, il ciclone: le sette

corde della lira dei venti, le sette note dell'abisso. Una diavoleria!

Se l'aria è una, il vento è molteplice, multiforme, infinito. Omero retrocederebbe dinnanzi a questa enumerazione. Ogni luogo ha il suo, improntato a caratteri speciali, con propria fisonomia. E v'ha il vento del Gulf-Stream, che ricopre di nebbie le coste di Terra Nuova, il tifone del Giappone che i buoni hanno personificato in un drago, il Ta-tama-ki, ed a cui hanno dedicato pagode; il vento del Perù, regione di cielo mesto ove mai l'uomo ha udito tonare; i così detti turbini di ferro dei mari della Cina, indicati dai *gang*; il monsone di Giava, contro il quale sono costruite quelle casematte chiamate *case dell'uragano*; il *simoun* del Sahra, che travolge le carovane in vortici di sabbia rovente; lo strano vento proprio del vulcano Awn, che fa sempre sorgere una nube silvestre da settentrione; la tormenta delle Alpi che stacca le valanghe; il vento del golfo del Bengala, che va fino a Nijni-Novogorod a mettere a sacco il triangolo di case di legno tra cui ha luogo la famosa fiera; il *pampero*, o il vento delle *pampas* argentine; il *mistral* o il vento della Provenza; i venti di nicità, i venti d'inondazione, i polari, i torridi; quelli che nelle strade di Genova gittano la polvere dei deserti; quelli che hanno testè recato in Sicilia e nelle Puglie delle piogge di sangue; quelli che in una notte hanno distrutto Galveston. Altri ancora, e come trovarne la fine! I venti apportatori di rospi e di cavallette e che trasportano nubi di bestie al disopra dell'oceano, quelli della grandine, quelli della febbre; i venti elettrici che fanno scintillare il polo delle pantere d'Africa e delle tigri; i venti che propagano gli incendi traverso le erbe delle steppe e torcono nell'aria sterminate capigliature di fiamme; quelli della Terra del Fuoco, che per quaranta giorni tennero in iscacco Magellano; quelli che Cristoforo Colombo, dalla prua della *Pinta*, scongiurava coi primi versetti del vangelo secondo San Giovanni; quelli che disalberarono l'*Armada* e soffiarono su Filippo II; quelli che trascinarono Andrée verso il polo e verso la morte; tutta una coorte, immensa, un esercito, una cinmmiglia, un'orda.

..... Ed ora, che fra tutti, hanno a sufficienza *gonfiato* la mia prosa..... il diavolo ve li porti!

**Farfarello.**

## Sulla vendita del chinino.

Il Ministero delle finanze ci comunica:

« Sulla provvida legge per la vendita del chinino per conto dello Stato si sono dette e stampate tante e così marchiane castronerie che è necessario mettere le cose a posto e dare una giusta idea della portata della legge stessa.

« Si è detto che questa ha creato un nuovo monopolio di Stato! — Niente di meno vero; e infatti le fabbriche di prodotti chimici esistenti in Italia potranno liberamente continuare a produrre chinino; ed i farmacisti che assumeranno l'incarico di smerciare quello fornito dallo Stato potranno vendere anche quello acquistato altrove a diversamente preparato.

« I proponenti della legge ebbero un solo intento, quello di mettere alla portata di tutti il farmaco salvatore per le febbri malariche; e per conseguir ciò era necessario trovar modo che un fosse molto inferiore il prezzo, e che fosse possibile acquistarlo dovunque.

« Molti sono, purtroppo, i Comuni privi di farmacia, e se questa esiste è nel centro abitato del Comune, mentre nelle lontane frazioni, dove specialmente abita la classe agricola più bersagliata dalla endemia malarica, di farmacie non è a parlare.

« Generalmente anche in queste frazioni esiste invece una rivendita di sali e tabacchi, e perciò a questo fu affidato lo smercio del chinino.

« Si è accennato ad una speculazione da parte dell'erario; ed anche questo è mentito; perchè, pur ordendo al pubblico il sollievo ed il benefizio e volendo esclusivamente il guadagno, e l'introduzione a vento, se un modesto utile risulterà per l'Amministrazione, questo verrà capitalizzato in un fondo speciale destinato; saturi per diminuire le cause della malaria.

« Si è voluto anche sostenere che la legge tornerà di grave danno ai farmacisti; e ciò pure non regge; perchè lo Stato concede loro un compenso raggiunto al 10 0/0, che rimbra ed è abbastanza remunerativo, giacchè per corrispondere all'incarico ricevuto non dovranno tenere immobilizzato un forte capitale, bastando siano provvisti del chinino che si presume vendere in una settimana, perchè così facilissimo il rifornimento, non dovendosi rivolgere a fabbriche lontane e forse estere, ma al più vicino magazzino di vendita o spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi, il quale farà subito la spedizione con poco postale e spese dello Stato.

« D'altronde i tubetti debbono essere venduti interi, quindi nessuna manipolazione occorre, ma il solo sito materiale dello smercio, pel quale non è troppo compenso darvere il 10 0/0 del valore del grosso venduto!

« D'altro canto non regge il dubbio sollevato artificiosamente da qualcheduno sulla qualità del prodotto.

« Lo Stato non metterà in consumo sali di chinino che non siano purissimi; essi saranno analizzati ed approvati dal Consiglio superiore di sanità, quindi si avrà una garanzia indiscutibile dell'efficacia dei medicamenti stessi.

« Esso dunque quali saranno i risultati della benefica legge: sensibile diminuzione di perzo dei sali di chinino, facilità assoluta di acquistarli, perfetta sicurezza della bontà dei prodotti; e ciò senza un onere per lo Stato, senza un vero danno per il commercio.

« E' quindi lecito sperare che quanti, in un modo qualunque, sono chiamati ad applicarle facciano del loro meglio perchè esso produca i suoi benefici effetti; e così in un breve volgere di anni potrà vedersi diminuita la mortalità per causa malarica, che oggi segna un triste primato per il nostro Paese. »

## Dichiarazioni dell'on. Marsengo-Bastia

Ci scrivono da Vigone, 22:

Ieri la fiorente Società agricola locale di Sant'Isidoro riunivasi a banchetto in questo Comune. Erano presenti più di cento soci, tutti proprietari lavoratori e confinanti di beni, oltre a varii personaggi invitati, fra i quali il deputato del Collegio, on. Marsengo-Bastia.

Il presidente della Società, signor Rebasto, portava a tutti un saluto, e ringraziava il deputato per l'appoggio dato, non solo ai proprietari, ma anche agli operai della terra col suo voto contro la abolizione del dazio sul grano.

L'on. Marsengo-Bastia si diceva lieto di avere interpretato il pensiero dei suoi elettori, e con brevi ed efficaci dimostrazione, vivamente applaudite, esponeva il concetto della impossibilità di abolire il dazio sul grano senza venir meno ai riguardi dovuti all'Italia agricola, riguardi che non giovano soltanto ai proprietari, ma che, di riflesso, portano anche vantaggi non lievi alle classi lavoratrici.

E con la rinuncia degli agricoltori vigorosi non era neanche una fonte sicura, ma un giovevole scambio di idee sulle esigenze e sui progressi dell'agricoltura.

*Appendice della* Stampa - *Gazzetta Piemontese*

( 10 )

# Il delitto dello Zio Antonio

ROMANZO

DI RUGGERO DOMBRE

Una mezz'ora passò così; il piccolo gobbo non udiva più nulla; nè il rumor delle carrozze, nè le grida dei monelli; non sentiva nè il sole che gli scottava la schiena, nè la polvere che respirava, nè l'odore nauseabondo che veniva dall'acqua ferma nei cavi del ruscello; egli leggeva.

Ad un tratto passò un prete, già vecchio, dall'aria buona, dall'aspetto un po' rustico.

— Ah! Ah! — disse al proprietario della cartella — ti prendo, monello, a giocare in luogo d'andar a casa presto, a fare il dovere che ti dò.

I ragazzi fuggirono, fuorchè Antonio e il giovinetto sgridato, che, reso di confusione, riprese la sua cartella.

— Dimentichi questo libro — gli disse Antonio, porgendogli la storia romana che aveva richiesta.

E sospirando e senza pensare che lo udivano, disse:

— Com'è bello, mio Dio! com'è bello, e che peccato che io non possa leggere tutto quel bel racconto! Deve costar caro quel libro!

Lo scolaro colto in fallo già correva verso il villaggio; ma il prete era rimasto presso ad Antonio.

— Ti piace di leggere, di studiare! — gli domandò.

— Oh! signor curato, tanto mi piace!

— Guarda! Guarda! — disse il prete — è un sentimento piuttosto raro nella gioventù provenzale, se ne eccettuiamo i posti. Ebbene, non studi?

— Ah! signor curato, costa troppo studiare.

Il prete guardava il fanciullo negli occhi.

Era prete libero e s'occupava di lavori storici e archeologici; aveva un piccolo patrimonio che gli permetteva di vivere modestamente. Diceva la sua Messa tutti i giorni alla chiesa di Bonnevaux, aiutava il parroco quando aveva bisogno di lui e dava qualche lezione a giovanetti appartenenti a famiglie agiate. Abitava una casetta situata fra quel Comune e il Prado, in vista del mare.

— Vieni a trovarmi a casa domani alle undici, — disse l'abate Bruston ad Antonio, vedrò che si può fare di te.

Antonio si guardò bene di mancare all'appuntamento; l'abate Bruston, che lo interrogò, lo trovò ignorante di tutto, ma molto desideroso d'istruirsi.

Intraprese dunque la cultura di quello spirito serio dalla memoria facile; molto generoso, stimò quella una buona occasione di esercitare la sua carità verso un fanciullo capace d'imparare, ma troppo povero per superare i mezzi.

Ed Antonio ne fu felice.

Sua mamma e sua sorella erano contente.

— Poichè gli piace di studiare e che ha trovato modo di farlo, — dicevano, — meglio lasciarlo seguire la sua inclinazione; chissà che non venga un bravo maestro e la sua gobba non gl'impedirà d'insegnare agli altri ciò che egli saprà.

Gli studi camminavano bene; poco complimentoso, non volendo inspirar orgoglio al suo discepolo, il buon abate ne andava fiero tuttavia, ed era per lui una gioia di vederlo rapidamente progredire, di vederlo istruirsi con una specie di avidità.

Antonio, per dire il vero, non sentiva vanità di sorta della sua facilità d'imparare; egli non pensava che a studiare, pel piacere di sapere o non per trarne gloria, nè per elevarsi al disopra degli altri.

Invidiava forse un poco quelli che avevano molti libri e che potevano viaggiare o istruirsi alle buone sorgenti; ma si stimava già abbastanza fortunato d'aver incontrato un uomo intelligente e generoso che ornava il suo spirito e formava nello stesso tempo il suo cuore, senza che ne costasse nulla alla sua famiglia.

V.

Il giovine Coste amava gli animali, come amava tutto ciò che è debole e senza protettore. Perciò fu felicissimo il giorno in cui un amico di suo padre, che veniva qualche volta a vederlo, gli donò un cagnolino. *Ripp*, il bell'animale, divenne presto il suo amico, il suo confidente, il suo compagno in tutte le sue passeggiate. Al mattino andava con lui dall'abate Bruston, lo aspettava tranquillamente alla porta di casa del prete finchè egli usciva per tornare a casa. Giocavano insieme sulla spiaggia, si bagnavano insieme; la notte il cane dormiva ai piedi del letto del suo padrone.

Un pomeriggio di vacanza Giorgio D'Entrailles e Antonio Coste s'incontrarono sulla spiaggia, fra i Catalani e il Prado.

Naturalmente, *Ripp* accompagnava il suo padrone. Era stato un po' ammalato al mattino, e Antonio aveva voluto farlo rimanere a casa; ma non c'era stato verso; si sarebbe piuttosto impedito al mare di mormorare che a *Ripp* di separarsi da Antonio.

Mentre il gobbetto conversava con un marinaio, Giorgio, che non sapeva che fare, chiamò *Ripp*, il quale, conoscendolo per averlo visto sovente, andò da lui con fiducia.

Ma Giorgio non aveva l'abitudine di trattar gli animali colla dolcezza che usava Antonio; giocò qualche momento col cane, poi cominciò a tormentarlo, poi volle forzarlo ad entrar nell'onda che si sorrideva sulla spiaggia. *Ripp resistava*, guaendo e tentando di fuggire verso il suo padrone; ma il giovine D'Entrailles lo teneva pel collo e non lo lasciava.

Stava per gettarlo nell'acqua quando Antonio, accortosi del brutto gioco, accorse.

— Che cosa fa al mio cane? — domandò, rosso di collera. — Lo lasci andare, subito!

— Come sarebbe a dire? — fece Giorgio, ironico. — Vorresti darmi degli ordini?

— Sì, e ne ho il diritto, perchè quel cane è mio.

— Che importa! Non è così che devi parlarmi.

— Dovrei supplicarla di degnarsi di finir di tormentare il mio cane! — rispose Antonio con tanta ironia che il marchesino, a sua volta, arrossì di collera.

Scrollò le spalle e lanciò *Ripp* verso l'acqua, così violentemente che la povera bestia, nella caduta, avrebbe potuto rompersi una gamba.

Però non doveva bagnarsi: del resto, ancora sofferente, il cane non lo desiderava.

(Continua).

## La vita che si vive

Molti si lagnano perchè la macchina matrimoniale non funziona regolarmente come da semplice si crederebbe.

Spesso, improvvisamente, le ruote stridono, la caldaia fa acqua, la cinghia di trasmissione si strappa; e di lì strabilanze da una parte, malumori dall'altra.

E allora succede che, o si getta la macchina sul solaio, o la si aggiusta alla bella meglio con dei pezzi di ricambio.

Ma nessuno pensa che il torto non è della macchina, ma dei macchinisti che la fanno funzionare. E così. Si richiede un lungo tirocinio e un diligente esame per governare una macchina a vapore, ma non si chiede alcuna abilitazione per governare la macchina matrimoniale.

Chi la governa col miele, chi coll'olio di baleine, chi va piano nelle voltate, chi la spinge a tutta corsa. Ognuno, insomma, fa come vuole e come la sua esperienza gli consiglia.

Un criterio direttivo preciso non c'è; per troppo. E quindi non c'è nemmeno da stupirsi se avvengono poi gli inconvenienti che i sociologi lamentano e la statistica raccoglie od elenca.

Perciò io trovo assai encomiabile l'idea che ha avuto un giovinetto biellese; quella, cioè, di precisare, con un « regolamento coniugale », gli obblighi ed i doveri della moglie.

L'interessante documento mi arriva da Sordevolo, e può servire di modello ai futuri mariti.

Ecco qui:

*Precetti di..... da osservarsi dalla sposa Maria.*

1.o Fazzoletto bianco e tolo in funzioni che si fa in chiesa, — il fazzoletto di colore è bruno mac per la festa, e le barivelle;

2.o Sei volte al anno si Sacramenti, e sei volte all anno al Sacramento della Cuarestia alle feste principali alla balustra col marito senza genarsi di nissuno;

3.o La sorcna tuti i di del ano alla seira, a meusa a lettura alle feste solenni del Vangelo vicino a mi;

4.o Fare tuttuno tutte le setie feste che ano lavate, e farle di precetto, cominciando dal primo giorno del ano sino alla seconda festa di pentecoste, da doversi fare come sempre ho fatto mi che non mi sno impoverito, tuti vedono che sono sempre stato grazie tuttuno;

5.o Fare tutte le novene del santissimo natale e le novene della solennità di pentecoste, tutte le rogazioni, il giorno di tutti i morti al funerale, le funzioni dei venerdì santo alla mattina, che chiamai la sipoltura del Nostro Signore oltre di dopo tuti i Santi la festa al cimitero al funerale che si fa per tutte le anime. Più ancora tutte le funzioni che faranno i loro parenti dove ero al servizio;

6.o Darmi del ti per fare entrare più confidenza;

7.o Il bene ed il male che sto mi, sia esso, nè più, nè meno, nel vito, da buon particolare;

8.o L'aiuto a Biella col contone tutte le vote che ha bisogno insieme a mi, o no, e aiutarmi a casa;

9.o Fare burata (buota) tutte le vote che dirò mi, e quando non dico, no;

10.o Non dubitare della Provideusa, anzi di domandare sono il pane quotidiano ogni giorno;

11.o Desiderare la vesta per le feste di prima classe, e in classe della vesta che a mi prenderai per vestirsi, secondo il ritto e il colore del *Piccle*;

12.o Il buon ordine della casa dai coppi alla cruta, ogni cosa a su posto, senza farabulare tanto e fare mai grente;

13.o L'onestà e l'abilderna dapertutte, massime nei servizi col marito;

14.o Nulle osservazioni al prano, perchè sono un ben diavolo, vado da casa alla chiesa e dalla chiesa alla casa senza mai fermarmi, e alle insegne degli uberghi passo avanti loro il berretto a fio dritto, senza entrare a spendere un soldo per poter con onore tirare avanti fino alla fine del ano;

15.o Tutte l'ano levarsi di buon mattino, e andare alla piotta, la mattinata è madre della giornata. Così parla S. Paolo:

16.o La segretezza dentro e fuori.

*Amen.*

***

La penultima.

— Vedi quella splendida bruna? Ebbene, abbiamo dormito insieme!....

— Oooh!.....

— Sì..... ieri, al concerto.

***

L'ultima.

Il centino V. posto un piede ad una signora. Questa grida:

— Maledetto!

Il centino, con un granioco sorriso:

— Vi domando perdono, ma per vedere il vostro piede, signora, non bastano i miei occhiali, è necessario il microscopio.

*Io per tutti.*

## Conflitto tra popolani e carabinieri.

**Si cerca di liberare un arrestato.**

Ci telegrafano da Padova, 22, ore 17:

I carabinieri della stazione di Cittadella arrestarono un certo Dalsan Angelo perchè colpevole del disordini in un pubblico esercizio. Mentre era condotto al carcere, alcuni popolani accorsero per liberare l'arrestato. Avvenne una colluttazione. I carabinieri sguainarono la sciabola. Il possidente Pietro Pavia venne ferito gravemente.

## L'incendio del Manicomio di Mombello è domato.

Ci telefonano da Milano, 22, ore 22:

Dopo enormi lavori, e favoriti dalla mancanza di vento, si è riusciti a circoscrivere il fuoco al manicomio di Mombello.

L'incendio ha danneggiato il solo caseggiato centrale del manicomio, e i danni non superano le ventimila lire.

## Un suicidio in chiesa.

Ci telegrafano da Venezia, 22, ore 23,30:

Il trentino Victor Obetsaler, quarantenne, commesso viaggiatore, si uccideva con una rivoltellata nella chiesa della Pietà.

Era appena arrivato a Venezia. Si ignora la causa del suicidio.

## Continua lo sciopero di Monteceau.

**Un operaio rivoltato di ferite.**

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 20:

A Monteceau gli operai derisero all'unanimità di resistere allo sciopero.

Avvenne una quotidiana tra alcuni operai del Sindacato rosso e uno appartenente al Sindacato dei gialli, che, com'è noto, non partecipano allo sciopero.

Il giallo fu crivellato da colpi di coltello.

## Sciopero agrario nel basso Bolognese.

Abbiamo da Bologna, 21:

E' stato dichiarato lo sciopero dei lavoratori di terra nella bassa pianura bolognese. L'astensione dal lavoro è generale, non soltanto nei vangatori di riale, ma altresì nei braccianti addetti alle altre occupazioni campestri.

Lo sciopero prende i Comuni di Galliera, San Pietro in Casale, Argile, San Giorgia, Castelmaggiore, Bentivoglio, Malalbergo, Baricella e Minerbio. Non sarà totale nell'assoluto significato della parola, ma è molto esteso; e si dice che oggi o prossimamente si estenderà ad altri territori.

Finora gli operai si mantengono calmi e completano la loro Commissioni per la trattative coi proprietari o loro rappresentanti.

La questione non è originata nè limitata a casi parziali: si tratta di un movimento generale inteso a fissare patti uniformi per ciascuna delle varie località e lavorazioni in cui si è manifestato lo sciopero, e possibilmente non limitati alla sola vangatura del riso, ma anche alle altre opere di campagna per l'annata in corso.

Per misure precauzionali d'ordine, l'Autorità politica ha disposto che altre truppe sia inviate nei centri principali dello sciopero. Il servizio di polizia locale sarà accentrato nelle mani dell'ispettore dott. Riccardo Secchi, il quale si è recato a San Giorgio di Piano, mantenendosi naturalmente in continua corrispondenza con la Questura e con la Prefettura.

## Schiavandari in agitazione.

Ci scrivono da Vercelli, 22:

Giungono notizie di agitazioni di schiavandari scoppiate nei vicini Comuni di Vinovino, Crova, Olcenengo, Villarbolt ed Alfiano, in causa delle mercedi.

Si spera però di appianare ogni questione.

## Associazione d'irrigazione.

Ci scrivono da Vercelli, 22:

Ieri all'Associazione d'irrigazione ovest Sesia ebbero luogo le elezioni del deputato del distretto irriguo di Vercelli, in sostituzione del defunto cavaliere Meda-Garino.

Venne eletto l'ing. Leopoldo Tarchetti.

## Per la ferrovia Fossano-Oneglia.

Ci scrivono da Fossano, 22:

Il Consiglio comunale, in una seduta di stamane, approvava la massima la proposta del Comitato promotore per la ferrovia Fossano-Oneglia di salire al Colle di Nava.

## La riapertura del mercato d'Acqui.

Ci scrivono da Acqui, 20:

Nel decreto del prefetto di Alessandria, giunto stamane, figura anche Acqui fra i luoghi in cui venne autorizzata la riattivazione del mercato del bestiame.

## Nessuna disgrazia al campo di San Maurizio

Un giornale del mattino accennava ieri alla notizia che al campo di San Maurizio, durante certi esperimenti d'artiglieria, sarebbe scoppiato un cannone, cagionando la morte di due artiglieri.

La notizia è assolutamente inesatta.

Venerdì e sabato, mentre si stavano, per le solite esperienze del materiale, lanciando delle granate cariche e fulmicotone, una scoppiò a trenta metri e un'altra a cento circa dalla bocca del pezzo.

Siccome però, a causa della natura stessa delle esperienze pericolosissime, tutti i cannonieri addetti al pezzo si trovavano dietro la blinda, nessuno di essi ebbe a riportare la più lieve scalfittura.

Come si vede, quindi, si tratta di uno dei soliti incidenti che accompagnano inevitabilmente le esperienze che tutto l'anno si fanno a quel campo di tiro.

# Reati e Pene

## Pel fallimento della Società " La Piemontese "

*(Tribunale Penale di Torino — 21 e seguenti).*

Ad imitazione di moltissime Società d'assicurazioni che in poco volgere di anni si sono fondate e moltiplicate (e di cui alcune floridissime, perchè serie e rispettabili), a Torino, da un gruppo di cittadini d'ogni ceto, d'ogni condizione sociale e, pur troppo bisogna dirlo, d'ogni specie di moralità, si era impiantata la « Piemontese », Società mutua d'assicurazioni contro la grandine e gli incendi; ma i suoi assicurati raramente vederono un becco di quattrino. Mutua, si diceva loro, è la Società; il che vuol dire che se ci non denari sono per voi, ma se non ce ne sono, la causa della Società mutua, per forza delle cose, non aprirà i suoi battenti. Ed ora, pur troppo, stavano costantemente chiusi. Ma, per tenere un trampelì un simile stato di cose, la Società dovette navigare nel pericoloso mare di liti, processi e contese giudiziche, che le si contrapponevano man mano attorno per la irregolarità delle polizze, per i mancati pagamenti e per le appropriazioni di impiegati e consessi che, prendendo esempio dalla Società stessa, non erano il fior fiore della onestà e dello scrupolo.

Non tardò pertanto il crack finale. Invano la triste Società aveva chiesto aiuto ad una consorella barese, « La Previdenza italiana », sua vicina e più onesta, e nella cui amministrazione contavansi persone di fama non dubbia e di serietà non discussa. Ma per mala ventura a capo di essa era un tal Donato Campanella, già processato per truffa, pieno d'ingegno e di ardire, però, a male opere intese.

Ad ogni modo nel 1895 fu combinata fra le due Società una convenzione provvisoria per la gestione e liquidazione della « Piemontese », ma, nonostante questo incorporamento, la Società di Torino andò a rotoli in conseguenza del grave stato delle cose irreparabili, e gli amministratori furono mandati a giudizio per bancarotta.

Le imputazioni specificate sono però molteplici. Si fa menzione d'avere commesso irregolarità nella tenuta dei libri contabili, inserendo nel bilancio attività enormi; di non avere provveduto come la legge impone allorquando un terzo del capitale sociale era sfumato; di non avere dichiarato il fallimento della Società quando avrà scorso da tempo i pagamenti, ecc.

I consiglieri d'amministrazione della « Previdenza Italiana » sono a loro volta tradotti a giudizio per aver soltanto concorso, tenendo male i libri, permettendo storni non giustificati, e non ottemperando ai patti della convenzione provvisoria circa la gestione sociale e l'estensione della passività, al fallimento della « Piemontese ».

Un capo d'imputazione è proprietà riservata di Donato Campanella, il quale è accusato di bancarotta fraudolenta per avere falsificato la contabilità di alcuni libri sociali ed occultato altre partite, e lucrato la somma di L. 6500 a titolo di preteso stipendio, mantenendosi al parti del compromesso.

Il processo sarà noioso e di molta mole, durerà per parecchie udienze. I nostri lettori saranno informati dell'esito della causa.

Presidente: Spingardi; P. M.: avv. Villanis; Parte civile: avvocati Brucale, Poddighe, Govone, Bona, proc. Garrone e Bosio; Difesa: avvocati Fieris, C. F. Roggieri, Merlani, De Andreis, Cavaglià, Brasseo, Ottolenghi O., Lovagna, Bassetta, Allasia di Torino, Sappa di Bari e Caracciolo di Napoli; cancelliere: Giunetti; periti: prof. Draglia e prof. Ghiggeno.

*Cisi.*

## Peculati e falsi.

*(Corte d'Assise di Oneglia).*

Ci scrivono da Oneglia, 22:

Nel giorno 2 del ventura mese di maggio incomincerà santi la Corte d'Assise di Oneglia la causa contro certo Stiora Angelo, ufficiale postale, che nella sera del 15 marzo 1900 era stato sorpreso dal direttore delle poste, cav. Talice, mentre nell'Ufficio della stazione ferroviaria di Porto Nuovo in Torino sottraeva lettere che supponeva contenessero valori e denaro.

Istituito per tale fatto istruttoria penale contro lo Stiora Angelo, appartenente ad ottima famiglia, non vedranno sul banco degli imputati altri gravissimi fatti da lui commessi, sempre in qualità di ufficiale postale, a Ventimiglia ed a Brescia, e quindi, per ragione di competenza, venne rinviato al giudizio delle Corte d'Assise di Oneglia per rispondere di varii peculati e falsi.

Sosterrà l'accusa il sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Genova, e la Difesa sarà rappresentata dal deputato Navelani, di San Remo, e dagli avvocati Canova, di San Remo, ed O. Ottolenghi, di Torino.

## La morte..... bastonata.

Ci scrivono da Vienna, 21:

In una piccola località della Prussia occidentale morì recentemente un uomo che lasciò la propria moglie in abbastanza buone condizioni finanziarie; un ricco possidente però aveva, dietro il desiderio della vedova, preso in custodia la sostanza lasciatale dal marito. Una sera la medesima nel bussare alla porta della sua casetta, aperse, e con sommo terrore si trovò di fronte alla morte, la quale, però si mostrò abbastanza cortese e fece animo alla donna tremante assicurandole che non aveva nulla a temere.

Entrata nella saletta, la morte dichiarò: Non è molto venni a prendere tuo marito, ma al povero lavoro le cose non vanno troppo bene, presentemente si trova innanzi alla porta del Paradiso, se non che San Pietro, è un benedetto santo che ha anche lui qualche volta i suoi capricci, si è ostinato a non lasciarlo entrare se non paga prima cento marchi. Tuo marito, che piange e si dispera alla porta del Paradiso, mi mosse davvero a pietà, e gli promisi di venire io a prendere la richiesta somma, ed eccomi qui da te per ricevere il denaro.

La povera vedovella era pronta a consegnare la richiesta somma per liberare il proprio marito da quelle pene, e nel tempo stesso per liberare se stessa dalla presenza della morte, la quale poteva avere ecco pure dei capricci come San Pietro! Se non che la vedova doveva andare a prendere la somma richiesta dal possidente, che teneva in custodia il suo avere; pregò quindi la morte di essere tanto cortese di venire la sera appresso a prendere la somma.

La morte si sa è puntuale, e all'ora indicata si trovò in casa della vedova.

Ad un tratto però la povera morte si vide assalita da quattro uomini robustissimi, che la gettarono a terra, e tanto la percossero finchè dalla morte venne fuori un semplice mortale, il quale chiedeva pietà e che gli si risparmiasse la vita.

Il buon consiglio di bastonare la morte l'aveva dato alla vedova il possidente.

# SPORT

## Il giro d'Italia in automobile.

Solo più qualche giorno ci separa dal grande avvenimento! Il trionfo della benzina e del motore applicati alla vettura dell'avvenire. Fra pochi giorni noi infatti saluteremo qui, nella nostra Torino, la gran carovana del *tout-track*, che dalle rive del Po inizierà la sua passeggiata attraverso l'Italia.

Riservandoci di spigare in un prossimo numero gli scopi di questo giro, diamo oggi le ultime notizie comunicateci dal nostro corrispondente milanese e riguardanti gli iscritti e la partenza dei numerosi gimati esteri ed italiani.

Le iscrizioni si sono chiuse con esito più che soddisfacente: 69 automobilisti hanno aderito nelle seguenti proporzioni: 6 esteri, 63 italiani.

Il programma fu studiato con ogni miglior criterio di opportunità, epperciò si dovette limitare il percorso all'Italia Settentrionale e Centrale, onde potervi compiere in sedici giorni.

Il giro verrà iniziato il 27 aprile, e verrà ultimato il 12 maggio a Milano, ove, per un giorno almeno, tutti gli automobili che hanno partecipato al giro verranno esposti nella nuova automobilistica della Mostra Internazionale d'allevamento e *sport*.

Il percorso stabilito è il seguente: Torino, Genova, Spezia, Firenze, Siena, Civitavecchia, Roma, Teramo, Perugia, Rimini, Bologna, Padova, Venezia, Padova, Brescia, Milano.

Un itinerario attraentissimo, nel quale si è cercato di disporre le velocità a seconda delle diverse condizioni in cui si trovano le strade e degli slivelli di alcune regioni.

E si è voluto anche dar modo ai partecipanti al giro di poter visitare quanto si bello e di notevole si trova sul loro percorso e non ridursi ad una prova di velocità.

Si è provveduto a creare due categorie, affinchè anche i non ancora numerosi automobilisti napoletani e siciliani possano partecipare, inscrivendosi alla seconda.

La prima categoria farà l'intero percorso di chilometri 1742. La seconda eseguirà il percorso Firenze-Roma-Milano (km. 1104), oppure il Napoli-Roma-Milano (km. 1071).

Le vetture saranno assegnate a due distinte squadre, di cui l'una con velocità media di 30 km., l'altra di 20. La velocità potrà venir regolata in modo che gli arrivi avvengano sempre a fissate nell'orario, sonza ogni gara anche nei percorsi parziali.

Degli iscritti, 50 hanno optato per la prima categoria e 9 per la seconda; 20 per la velocità di 30 km. all'ora ed il resto per l'altra di 20.

Fra gli iscritti, noi troviamo il nome di due arditi *chauffeuse*: la contessa Elsa Alberini, presidente del Club Automobilistico di Venezia, e la signora J. Neville Cross di Hungerford (Inghilterra).

Tralasciando, per ragioni di spazio, di riprodurre al completo la lunga lista dei partecipanti al giro, ricordiamo il nome dei torinesi. Essi sono: onorevole conte R. Biscaretti di Ruffia, nobile cav. Carlo Biscaretti, conte Emanuele Cacherana di Bricherasio, avv. Salvatore Pugliasi, avv. Luigi Colonna, avv. Cesare Goria-Gatti, Bella Riccardo, avv. Angelo Mosca, fratelli Debrano, Bosco Antonio, avvocato Vercellone Camillo, barone Giacosti Romano, ing. Emanuele Rossetti, barone V. Peccglio, ingegnere Alberto Trisca Casonato, cav. Michele Lanza.

La partenza ufficiale avrà luogo alle ore 5 di sabato, 27 corr., dalla sede dell'Automobil-Club d'Italia (Parco del Valentino).

Gli automobilisti esteri ed italiani giungeranno a Torino nella giornata di venerdì. La carovana dei milanesi e veneti giungerà venerdì, alle ore 12 a Settimo Torinese, dove sarà incontrata dagli automobilisti torinesi. Alle ore 13 di venerdì tutti i partenti si riuniranno a banchetto al *Ristorante Nuovo*, invitati dall'A. C. d'Italia (Torino).

Le carrozze saranno ricevute venerdì ore nei locali delle Belle Arti, dove si farà, dal solerte Comitato la distribuzione dei *road-memos*, dei distintivi e della benzina.

Terminiamo queste prime note sul giro d'Italia annunciando ai nostri assidui lettori che daremo giorno per giorno un resoconto particolareggiato e telegrafico del viaggio, secondo le informazioni che ci verranno fornite dal nostro inviato speciale.

V. S.

## Il grande tiro internazionale a San Remo

**Vittoria italiana.**

Ci telegrafano da San Remo, 22, ore 21:

Oggi terminarono le importanti gare al tiro a segno. Riuscì primo, guadagnando il titolo di campione nazionale e internazionale, Alessandro Pedersoli di Bologna, che vinse il premio di 700 lire e la grande medaglia d'oro.

## La terza comparsa di Major Taylor.

Ci telegrafano da Roubaix, 22, ore 20:

Sulla classica pista di Barbieux si è oggi presentato per la prima volta al pubblico sportivo francese il campione Major Taylor. Dopo aver trionfato in Germania e nel Belgio, il negro velocista ha partecipato alla riunione di Roubaix, mostrando il massimo amore che l'enorme pubblico sportivo accorso per assistervi da ogni paese della regione, entusiasmato della sua forma, gli tributava.

La vittoria del negro venne salutata da interminabili applausi. Sulla pista di Roubaix il campione americano corse in lizza con numerosi *sprinters* europei, e tutti vinse con una facilità veramente sorprendente.

Piazzatosi facilmente in batteria ed in semifinale, riuscì primo indiscutibile nella decisiva della gara ciclistica internazionale di velocità, battendo il belga Grogna, che giunse secondo, e Dangla terzo.

## Società dei « Paper-Hunts ».

Giovedì, 25 corr., approssimativamente alle ore 2 alla *Cascina dei Setti* (a due chilometri oltre il Nichelino, stradale di Pinerolo), arrivo a Stupinigi.

I signori soci che intenderanno prendere parte alla colazione da farsi all'*Albergo di Stupinigi* devranno iscriversi alla sede sociale non più tardi di mercoledì, ore 15.

## Caccia a cavallo.

Ci scrivono da Vercelli, 22:

Per giovedì prossimo la nostra Società della caccia a cavallo ha indetto una caccia con meta alla Brughiera di Castel Merlino.

## La misteriosa scomparsa di un marito

**A MONTREUIL.**

**Un'uxoricida recidiva?**

Abbiamo da Parigi, 23:

Così chiamano i giornali di Parigi una misteriosa scomparsa che è avvenuta a Montreuil-sous-bois.

In quel paese, via di Parigi, 24, erano andati a stabilirsi, tre anni fa, e a inaugurare un albergo ristorante: i coniugi Jaglin. Gli affari non tardarono a farsi prosperissimi, e ogni mese il marito collocava nel deposito alla Società Generale, la cui ala anni essi misero capo da parte quindicimila franchi. La famiglia pareva vivere in buona armonia, hanno dichiarato i vicini, e i due sposi non litigarono mai.

LA SCOMPARSA DEL MARITO

Ora, il 3 febbraio scorso, il signor Jaglin scomparve improvvisamente. Alle persone che l'interrogavano, la moglie rispondeva che egli era in viaggio. Però il 15 dello stesso mese essa recavasi al Commissariato di polizia e faceva dichiarazione della scomparsa del marito.

Indi, quasi subito, la quasi-vedova andò a vivere in via François Debergue con un giovanotto, a cui regalò la più gran parte degli effetti appartenenti al suo ex-sposo. Il mobilio lasciato fu egualmente trasportato presso il detto individuo.

Nondimeno la donna continuò ad esercire il suo stabilimento, occupandovisi durante il giorno, e la sera affidandone la custodia a una ragazzina di 14 anni ch'essa aveva avuto da un primo matrimonio.

Con ciò, queste stesse di cose non tardò ad attirare l'attenzione dei vicini. Ben presto la voce corse che la moglie Jaglin aveva, di complicità coll'amante, ucciso il marito. Si narrò che, qualche giorno dopo la scomparsa di questo, l'esterno aveva fatto compiere degli importanti lavori: la cantina era stata allargata, una cisterna era stata colmata, ecc., ecc..... In breve, tutti questi discorsi pervennero allo orecchio della Polizia, che se ne commosse. Il giudice d'istruzione Lamercier fu incaricato di seguire l'affare; ed egli a sua volta incaricò il capo della Pubblica Sicurezza, Cochefert, di aprire un'inchiesta.

Questo magistrato apprese che la moglie Jaglin aveva sposato una prima volta a Pantin, il 3 settembre 1887, un certo Alberoard, il quale era scomparso in circostanze ugualmente misteriose.

Scoprì pure che, per sposare Jaglin, la donna era andata a stabilirsi nel 12.o circondario, senza dubbio per evitare i sospetti sorti a quella prima scomparsa, e si era allora rimaritata sotto il nome di Luisa Angela Charpentier, che è il suo nome di ragazza.

Finalmente il signor Cochefert seppe che, qualche giorno prima della scomparsa del secondo marito, una donazione tra vivi aveva avuto luogo tra i due sposi.

L'ARRESTO DELLA PRETESA UXORICIDA.

In seguito a tale inchiesta fu ognorata un mandato di cattura, e l'altra mattina il signor Cochefert si recava in via François-Debergue e arrestava la moglie Jaglin, malgrado le sue proteste d'innocenza. Quindi furono ordinati degli scavi e delle ricerche nel cortile dell'albergo Jaglin, per vedere se realmente, come correva la voce, le prove e i resti di un delitto vi fossero stati nascosti.

Num

esplicazione dell'idea sia nei rispetti artistici che nei rispetti finanziari, e nello stesso tempo fosse per se stessa una ragione di attrattiva al pubblico.

Grazie alla cortesia del Circolo degli artisti, la località è stata trovata, ed è la sede dell' « Eridano », sulla sponda sinistra del Po.

Il Circolo ha volonterosamente ceduto i locali chiusi ed aperti del simpatico ritrovo sportivo al Comitato per tutta una settimana, che sarà forse o l'ultima del maggio prossimo o la prima del giugno.

Naturalmente, oltre all'Esposizione, avranno luogo in detti giorni dei festeggiamenti, che il Comitato sta già elaborando col concorso volonteroso degli artisti.

Questo, nelle sue linee generali, il progetto che si sta maturando. Dei particolari avremo occasione di parlarne man mano le varie idee lasceranno la forma astratta per assumere forma più positiva.

Pel momento ci fermeremo solo sulla parte Esposizione.

Questa si comporrà di un reparto: ventagli storici o di valore artistico al intrinseco, che i fortunati possessori vorranno gentilmente mandare per i pochi giorni dell'Esposizione al Comitato, il quale, naturalmente, ne curerà il buon governo.

Un secondo reparto conterrà ventagli artistici, che gratuitamente gli artisti locali si sono offerti di dipingere; un terzo reparto è destinato ai ventagli dipinti da tutti i dilettanti i quali vorranno concorrere alla benefica gara artistica; in un quarto riparto, infine, verranno esposti i ventagli, diremo così, autografici, recanti, cioè, ciascuno un motto, la firma, versi, sentenze, ecc., delle notorietà artistiche, letterarie e scientifiche a cui il Comitato si rivolgerà per tale favore.

## La Cassa Nazionale per le pensioni

### Una rettifica che conferma.

Una domanda alla pubblica opinione.

L'Amministrazione della Cassa Nazionale ci invia una lunga lettera in risposta al nostro articolo di mercoledì scorso sulla questione delle firme della relazione sindacale.

Il documento richiederebbe uno spazio molto maggiore di quello che per il momento possiamo disporre. Cercheremo pubblicarne soltanto i punti sostanziali, sopprimendo integralmente il lungo morso nel quale l'Amministrazione risponde, con compiacimento, la parte da noi presa nella lotta contro l'Amministrazione precedente.

Per quanto riguarda dunque la firma del sindaco Lattes, gli amministratori dell'Istituto dicono che la cosa è avvenuta causa la poca diligenza di un impiegato, come risulta — soggiungono — da un'inchiesta che fu tosto praticata.

E precisano il fatto nei seguenti termini:

« Il ragioniere cav. Passoni, incaricato dal collegio, preparò la relazione che, a termini dell'art. 170 del Codice di commercio, doveva rimanere e rimase, durante i quindici giorni che precedettero l'assemblea generale, depositata negli uffici della Società; poi la consegnò agli impiegati con incarico formale e categorico di farla firmare dall'altro sindaco Lattes. Costoro attenderono da un momento all'altro che il Lattes facesse una di quelle *frequenti* ed improvvise visite a cui sono tenuti i sindaci a norma della legge e delle buone consuetudini del nostro Istituto; ma la stessa signor Lattes, che pure non ignorava che una relazione doveasi pur fare almeno quindici giorni prima dell'assemblea, non si lasciò più vedere, e così gli impiegati non si credettero di andarlo a cercare e di portargli della relazione. In questo frattempo la relazione veniva data alle stampe con il nome dei tre sindaci, due dei quali già avevano firmato, mentre l'altro, per il fatto che era d'accordo su tutti i punti sostanziali, che, anzi, aveva già letta in gran parte la stessa relazione la sera del 26 marzo scorso, nessuno poteva dubitare che avrebbe rifiutato di firmare. »

Gli scriventi ripetono che, comunque, gli impiegati colpevoli furono già puniti con misura disciplinare, quantunque la loro colpa trovi un'attenuante nel fatto che il signor Lattes ebbe, come tutti gli altri sindaci e consiglieri, la relazione stampata venti e più giorni prima dell'assemblea », e che, ad ogni modo, invitato di poi a dichiarare sovra quali punti *illustrazione* dai colleghi « rispose una prima volta che, eccettuati due apprezzamenti sul funzionamento dei probiviri « sulla nomina del direttore affatto estranei alla gestione sia morale che amministrativa dell'azienda, in tutto il resto della relazione si era trovato pienamente d'accordo col sindaco Passoni »; e una seconda volta rispose « che non l'aveva firmata solo perchè non gli era stata presentata ».

Per ultimo gli scriventi si soffermano brevemente sulla affermazione del consindaco signor Giovanna, di avere cioè firmata la relazione solo perchè crederle autentica la firma del sindaco Lattes; e dicono di abbandonare semplicemente questa affermazione « all'apprezzamento delle persone oneste ».

***

Facemo per parte nostra seguire pochi commenti.

Nell'esordio della lettera gli scriventi respingono la nostra affermazione circa il carattere socialista della nuova Amministrazione della Cassa.

Però è lecito dubitare della sincerità di questa affermazione, quando si vede a capo della Cassa un noto agitatore socialista, e la grande maggioranza dei consiglieri e usciti al partito socialista o notoriamente militanti in esso.

Che poi i signori consiglieri dimentichino il partito per non ricordarsi che di essere amministratori potrà essere vero; ma certe scelte nel personale non ci confermerebbero questi propositi. Ma su questo punto ritorneremo, poichè abbiamo qualche documento che è bene sia noto al pubblico.

Un altro rilievo ancora ci pone il dantre l'esordio della lettera: quello che riguarda l'opera nostra nelle lotte che in passato abbiamo sostenuto contro l'Amministrazione « dittatrice ».

Gli scriventi ricordano con compiacimento la parte da noi avuta in quel lungo periodo di combattimento; ma noi saremmo curiosi di sapere se questo compiacimento è anche condiviso dall'amministratore delegato dell'Istituto, e cioè dal noto *cici*, corrispondente dell'*Avanti!* sul quale giornale abbiamo trovato ieri un articoletto intitolato: « La *Stampa* e le elezioni alla Cassa Nazionale », articoletto con riferimento al nostro indirizzo alcune piccole ingiurie volgari.

E' vero che l'articoletto, a sensi di ogni responsabilità, è firmato da un vice, che non abbiamo il dispiacere di conoscere; ma non crediamo di errare credendo che ispiri l'egregio *cici*, membro amministratore delegato della Cassa, lo conosca assai bene e assai intimamente.

E vediamo senz'altro alla firma Lattes.

Le spiegazioni del Consiglio d'amministrazione a noi non ci sono parse nè appaiono esaurienti.

I membri del Consiglio scrivono alla poca diligenza del sindaco Lattes, dicendo che gli impiegati nelle cui mani la relazione era stata affidata, « attendevano che il Lattes facesse una di quelle *frequenti* ed improvvise visite a cui sono tenuti i sindaci, a norma di legge e delle consuetudini. »

Ebbene, il signor Lattes non solo ci ha affermato, ma ci ha provato con vari biglietti, che per ben tre volte il Collegio sindacale fu convocato per compilare la relazione, ma tutte e tre le volte l'adunanza non potè aver luogo per mancanza del convincolo Passoni.

Soltanto nella sera del 26 marzo il Collegio si riunì, e fu allora che il Passoni diede lettura di uno schema della relazione. Da quella sera il Lattes nulla più seppe, fino a che, alcuni giorni dopo, venne indirettamente informato che la relazione era stata già data alle stampe e con la sua firma!

Il Consiglio addossa la responsabilità ad un impiegato; ma francamente la argomento mi delicato l'accusa non ci pare ch sia da accettabile.

Le spalle di un impiegato non sono fatte per tali responsabilità, nè in linea morale nè in linea legale, sopratutto.

Ci duole perciò e sinceramente che il nostro articolo abbia avuto un effetto così dispiacente per il povero impiegato, colpito dalla censura dell'Amministrazione della Cassa.

Sul serio, *noi* avremmo potuto sospettare che il nostro articoletto avrebbe figliato un..... Batticelli, avremmo forse preferito di tacere!

Ma evidentemente una questione così grave non può finire così; il Consiglio d'amministrazione ha incontrato una grave responsabilità facendo stampare una relazione sindacale colla firma di un sindaco il quale non firmò, e colla firma di un altro sindaco il quale firmò solo perchè credeva che il Lattes avesse firmato.

E puerile il dire che il Consiglio aveva dato ordine ad un impiegato di far firmare la relazione. Quando si tratta della firma della relazione sindacale è obbligo assoluto di qualsiasi Consiglio, che voglia seguire i principii più elementari della serietà nell'amministrazione, di indagare colla massima diligenza quale sia l'opinione dei sindaci.

Noi invochiamo da chi spetta maggior luce su questo caso. Non si può assolutamente risolvere con una polemica un equivoco così grave.

Perciò denunciamo ancora alla pubblica opinione il seguente fatto gravissimo: *La relazione dei sindaci sulla gestione della Cassa Nazionale per le pensioni ha potuto essere approvata dai sindaci stessi grazie al gradioso equivoco della firma apocrifa del sindaco Lattes apposta alla relazione stessa (a matita anelina, firma che, creduta autentica dall'altro sindaco Giovanna, provocò la firma di quest'ultimo. Se non avvenisse il curioso caso della firma Lattes apocrifa, il sindaco Giovanna non avrebbe firmato, e così la relazione sindacale non sarebbe stata approvata nella forma che ha attualmente!*

Ci pare che tutto ciò non sia poco!

**I fattorini notturni in lavoro.** — Da ieri sera lunedì i fattorini della vigilanza notturna si sono tutti astenuti dal servizio in seguito a divergenze, per la mercede, insorte fra di essi e la Direzione.

**Il suicidio di un operaio.** — Alle ore 19 di ieri certo Cassio Bartolomeo, d'anni 30, decoratore d'appartamenti, abitante in via Quartieri, 5, cedendo allotto da mania di persecuzione, poneva fine ai suoi giorni appiccandosi con una funicella al volante di un tornio che serviva in casa; senonchè, cosciochè spezzata la funicella, il corpo dell'infelice cadde pesantemente al suolo, producendo un tonfo che fece accorrere la di lui moglie, la quale, all'orribile spettacolo, si mise a gridare, invocando aiuto.

Accorse prontamente una guardia di città, nonchè alcuni vicini, i quali deposero il cadavere sul letto.

Il dottore di guardia in Municipio, chiamato d'urgenza sul posto, non potè far altro che constatare la morte del Cassio.

**L'utilità delle pattuglie in bicicletta.** — Poco dopo le 24 della scorsa notte una pattuglia di guardie municipali in bicicletta, all'angolo di via dei Fiori e via Petrarca, incontrarono tre individui che portavano sulle spalle una traversina di legno per la posa dei binari tramviari, traversina sfuggita da un camion depositato in quei pressi dalla Società Piemontese delle tramvie a vapore.

I tre ladri, appena notata la presenza degli agenti, abbandonarono la refurtiva e fuggirono.

Due di essi, favoriti dall'oscurità, riuscirono ad eclissarsi, ma uno dei ladri fu raggiunto e tratto in arresto.

Accompagnato alla Questura, l'arrestato si qualificò per Andiolo Antonio, d'anni 18, muratore.

**Una fiammata e la paura corsa di un cavallo.** — Ieri, alle ore 18, in piazza San Martino, angolo via Cernaia, si ebbe un filo di sbalzo di fili conduttori dell'energia elettrica.

Un controllore tramviario, salito sulla cupola del carrozzone, s'accinse a riparare il guasto; ma, avendo il filo spezzato toccato un altro conduttore dell'energia, ne scaturì una grossa fiammata, fortunatamente senza conseguenze nè pel controllore nè pel materiale.

A causa però di quella fiammata il cavallo della vettura pubblica N. 207, che era colà fermo, si spaventò e si diede a pazza corsa sulla piazza, e, tentando di infilare la via Bertola, andò invece ad urtare violentemente contro un pilastro dei portici e cadde, ferendosi e spezzando le sbarre della vettura.

Il cocchiere, Montemerlo Delfino, dopo aver alla meglio medicato il cavallo e riparato il guasto alla vettura, rendiamo l'uno e l'altra alla rimessa.

**Ucceditore in contravvenzione.** — Nel pomeriggio di ieri due guardie rurali della stazione Ponte Stura sorpresero nei pressi della cascina *La Rossa* un tal Tarasco Giuseppe, d'anni 56, calzolaio, mentre era intento a cacciare uccelli con reti vietate dalla legge.

L'uccellatore, rimasto così a sua volta colto in pania, venne dichiarato in contravvenzione.

**Rissa e ferimento.** — La scorsa notte verso le ore 2, sotto i portici di via Nizza avvenne una rissa fra cinque individui.

Uno dei rissanti, certo Scala Pietro, infermiere, ricevette un colpo d'arma di punta o di taglio al petto, e venne perciò ricoverato al San Giovanni.

Alcuni agenti di P. S. accorsi arrestarono tre dei rissanti, che furono riconosciuti per i facchini Peretti Giacomo, Pavesi Arturo e Pavesi Luigi.

Il quarto compagno è fuggito.

**I ladri.** — Carnago Pietro, incorriente presso la Scuola Veterinaria, venne derubato della bicicletta che aveva momentaneamente lasciato sotto l'atrio della porta N. 23 di via Garibaldi.

— Un ignoto ladro rubò una bicicletta che il contadino Bosco Francesco aveva lasciata in un retrobottega della portineria al N. 4, di via Groppello.

— Cerutti Giuseppe, custodi addormentato su un marchio di ghisa presso lo stabilimento del gas, venne derubato dell'orologio d'oro con catena dello stesso metallo.

**Contro sulla tramvia.** — Ieri sera, alle ore 20, sul corso Regina Margherita, angolo via Torino, il fachino Botticelli Angelo, d'anni 33, volle imprudentemente scendere da una vettura tramviaria senza farla fermare.

Perduto l'equilibrio, il Botticelli cadde, ferendosi al capo.

Due guardie municipali ed una del dazio, dopo averlo soccorso e medicato, lo accompagnarono al San Giovanni. Venne giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

**Arresto per ferimento.** — Ieri gli agenti addetti alle Barriere di Lanzo arrestarono e condussero alla Questura il trovatore Gorlino Attilio, d'anni 25, perchè aveva ferito in rissa in quei paraggi il manovale Nosaretti Domenico, d'anni 30.

### *PICCOLA CRONACA E COMUNICATI*

*Circolo Porta Susa e Borgo San Donato* (piazza Statuto, 17). — Sabato, 27 corr., ore 21, assemblea generale con importante ordine del giorno.

*Società di M. S., previdenza e cremazione Cristoforo Colombo* (piazza Nizza, 33). — Assemblea giovedì, 25 corr., ore 20,30, per l'approvazione del rendiconto ed altre importanti discussioni.

*Società fra dilettanti pescatori* (via Basilea, 4). — Sabato domani, 28, alle ore 20,30, per importante ordine del giorno.

*Camera del lavoro.* — Adunanza straordinaria domani, 26, ore 20,30, nel salone dell'Associazione Generale Operaia, per importantissimo ordine del giorno.

*Circolo Porta Susa e Borgo San Donato.* — Sabato, 27 corr., ore 21, assemblea generale ordinaria.

## STATO CIVILE DI TORINO.

*22 aprile 1901.*

NASCITE 23: di cui maschi 11, femmine 12.

MATRIMONI: Sandino Giuseppe con Fasolo Luigia — Bruzzo Giovanni con Rinaj Teresa — Fontana Giacomo con Fontana Delfina — Garino Giuseppe con Filippi Giovanna — Giacomasso Angelo con Origlia Francesca — Guarisli Renato con Sidoli Maria — Lanza Giuseppe con Moretti Maria — Negro Nicolao con Grignolo Teresa ved. Gorra — Naitino Giuseppe con Brizio Dorotea — Olivero Stefano con Canale Caterina — Pallaviciui Giuseppe con Frotterio Teresa — Villata Carlo con Nisola Giovanna.

MORTI: Paris Domenica (v.) n. Lavina, d'anni 79, di Villafranca Piemonte, Istit., via Sacchi, 56. — Milanesio Andrea, id. 67, di Racconigi, cocch., via Carlo Alberto, 38.

Cavalli Caterina n. Lucardi, id. 77, di Cremona, casalinga, via Santa Chiara, 11.

Ricci cav. avv. Giuseppe, id. 48, di Genova, pittore, via Giannone, 7.

Vallisotto Matteo, id. 56, di Carignano, argentiere, via Madama Cristina, 34.

Favoli Lucia, id. 53, di Cavallermaggiore, fantesca, via Carlo Alberto, 33.

Costa Francesco, id. 70, di Perosinetto, chiodaiuolo, via Borgo Dora, 4.

Millet d'Arvillars march. Edoardo, id. 31, di Chambéry, possidente, via Principe Amedeo, 12.

Bori Giuseppe, id. 54, di Racconigi, calzolaio, via San Rocchetto, 2.

Martini Luigi, id. 25, di Torino, operaio, Lucento, 158.

Musticone Lodovico, id. 30, di Torino, scien. amb. Ughetti Enrichetta, id. 21, di Torino, sedaia.

Oncelli Teresa (v.) n. Rustia, id. 82, di San Damiano d'Asti, contadina.

Cardani cav. Samuel G., id. 35, di Terrago (Milano). Valenzano Marianna n. Allegretti, id. 64, di Rivoli.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo 23, di cui a domicilio 14, negli ospedali, istituti, ecc. 9.

### COSE LIETE.

**Nozze Antonelli-Vignolo.**

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 19:

Alla cappella della Nunziatura si celebrò il matrimonio del noto dott. Alberto Antonelli con la signorina Lina Vignolo. I testimoni dello sposo furono Tronza Di Mussella e il dott. Guelle, per la sposa il comm. Favarger e il signor Paligyre. Alla cerimonia assistette una folla elegantissima, composta delle maggiori personalità della colonia italiana e sud-americana.

Seguì un brillantissimo ricevimento con lunch nei saloni della famiglia della sposa. Furono invitati Tornielli e Pansucci.

Magnifici i regali. Il matrimonio civile si era celebrato sabato, all'Ambasciata, e funsionò Tornielli in persona.

### Un banchetto all'on. Falletti in Magliano Alpi.

Ci scrivono da Magliano Alpi, 22:

Ieri venne offerto un banchetto all'on. Falletti da questa popolazione. Vi parteciparono l'on. Giaccone, il pretore di Carrù, il commissario regio di Carrù, i sindaci di Piozzo e di Clavesana, il sindaco del luogo, presidente del Comitato promotore, ecc.

Alla frutta parlarono il sot. *Pellano*, il ragioniere *Garibbo*, il cav. avv. *Carrano*, il geometra *Beccaria*, il signor *Filippi*, l'avv. *Sciolla* e Panevarelo *Giaccone*.

L'on. *Falletti* ringraziò i convenuti; salutò il mandamento di Carrù, che ama come se vi fosse nato. Fece cenno delle ultime vicende parlamentari, e dichiarò di aver fede negli attuali uomini di governo, ricordando i nomi di Zanardelli e di Giolitti. Parlò delle riforme daziarie e dei bisogni dell'agricoltura e dell'industria. Mandò un saluto a Mondovì, degnamente rappresentato in Parlamento dall'onorevole Giaccone. Terminò con un inno a Magliano Alpi, all'Italia ed al Re. Fu applauditissimo.

Su proposta d'uno degli oratori venne mandato un telegramma di plauso a Galimberti e Giolitti.

### Per la tranvia elettrica Bistagno-Salicete.

Ci scrivono da Cortemilia, 22:

Ieri l'altro si sono qui radunati, sotto la presidenza dell'on. Maggiorino Ferraris, i rappresentanti dei principali Comuni interessati alla costruzione della tranvia elettrica Bistagno-Saliceto.

Avevano aderito alla riunione i deputati Cappino e Calleiano, e gli onorevoli Bancco e Bergoglio.

Dopo lunga discussione, nella quale si fece specialmente rilevare l'importanza di adoperarsi ad un'azione collettiva e concorde, viene posto in votazione il seguente ordine del giorno, accettato ad unanimità di voti:

« L'adunanza, riconosciuta improrogabile la necessità di una comunicazione ferroviaria nella valle occidentale della Bormida, delibera: Che l'ing. Rivetta presenti entro il termine di soli cinque un progetto di massima ed una combinazione finanziaria sicura, per l'attuazione della sua proposta, escludendo intanto qualsiasi impegno da parte degli enti interessati, e che ne sia subito dopo riferito ad una nuova adunanza. »

### Fatto stranissimo — La fuga di un suicida

Ci scrivono da Domodossola, 23:

Il giorno 16 certo Giovanni Scolari, di Brava, si sparava al petto un colpo di rivoltella. La palla, incontrando un osso, uscì dalla gola, dopo avergli ferito la laringe.

Trasportato all'ospedale di Domodossola in grave stato, stamane il povero (oggi da una finestra, e correndo in mezzo arrivò alla riva del fiume Toce. Quivi venne veduto aggirarsi nel bosco, e datone tosto notizia ai carabinieri, questi lo raggiunsero. Il disgraziato allora si precipitò nel fiume. Ma tosto ravvisò ideo o raggiunse la riva, per cui venne condotto alle carceri, dovendo la Scolari scontare una condanna.

# ULTIME NOTIZIE

## Conflitti russo-cinesi in Manciuria.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 8,10:

Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo che nuove operazioni militari sono imminenti nella Manciuria. Le truppe cinesi si sono fortemente trincerate in tre punti attorno a Mukden: esse sono armate di fucili Mauser e di trenta cannoni Krupp. Dodicimila cinesi si trovano presso la città di Turcinanzr sotto il capo *boxer* Lutsano; seimila sono presso la città di Kulo, sotto gli ordini del l'ex-governatore di Mukden; novemila infine si trovano nelle montagne dell'Igiciano, sotto gli ordini del generale Sciu.

Quindi l'ammiraglio Alexieff ha organizzata una spedizione, che sarà comandata dal generale Zerpinski, destinata ad operare in questi tre punti. Esso consiste di due reggimenti di fanteria e di cinque battaglioni di cosacchi e volontari. Sarà fornita di undici cannoni. Un primo movimento contro Kulo ebbe luogo già nella settimana scorsa. Il campo cinese venne espugnato con poche perdite da parte dei russi.

Telegrafano da Pietroburgo allo stesso *Times*, smentendo che siano avvenuti dei torbidi nella Mongolia. Tutto avrebbe bensì cercato di provocarli, ma il suo tentativo fallì interamente avendo i capi delle tribù prestato orecchio ai consigli della Russia.

### Le punizioni in Cina

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 10,30:

Il *New York Herald* ha da Pechino che i ministri dell'Inghilterra, Francia, America, Olanda, Belgio, Italia a cui fu deferita la questione delle funzioni in provincia, sottoporro oggi il loro rapporto al Corpo diplomatico, domandando quattro altre esecuzioni capitali e l'esilio e la degradazione di ottanta funzionari. Il Corpo diplomatico trasmise subito la domanda ai plenipotenziarii cinesi.

### Una nave italiana che ritorna dalla Cina.

Singapore, 23 (*Stefani*). — E' giunta la nave italiana Calabria. Tutti bene. La *Calabria* ripartirà tra non molto per rimpatriare.

## Il viaggio di Delcassé spiegato alle ennemate.

### Un articolo di Drumont.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 8,20:

Il *Siècle* dichiara che avrebbe potuto prima d'ora smentire le protese rivelazioni del *Gaulois*, che Delcassé si sia recato a Pietroburgo onde ottenere il richiamo di Ouroussoff e di altri membri dell'Ambasciata russa a Parigi, come già ottenne quello del colonnello Meurarieu-Amouraky, che segnalò la disorganizzazione dell'esercito francese.

Il *Siècle* aggiunge che, per istanza di Delcassé stesso, attese a pubblicare tale smentita che il ministro fosse giunto in Russia. Delcassé viaggia per conformarsi all'abitudine presa da lui e dalla Cancelleria russa di scambiarsi amichevolmente visite, nelle quali si regolano questioni diplomatiche. Stavolta sì, trattò di scambiarsi idee, meglio di quanto non lo si possa fare per corrispondenza, circa la Cina e la Manciuria.

Alla smentita di Delcassé, il *Siècle* aggiunge quella pervenutale dall'Ambasciata russa. Quanto al rapporto di Meurarieu sull'esercito francese, esso non è mai esistito.

Tali dichiarazioni del *Siècle* erano davvero superflue, perchè nessuno qui credeva alle invenzioni del *Gaulois*. La stampa parigina sembra, del resto, attribuire meschiere importanza al viaggio e le commenta appena, tanto è generale la persuasione che l'intervista di Pietroburgo sia destinata realmente alla trattazione delle questioni estere pendenti, segnatamente dell'Estremo Oriente.

Nondimeno si può segnalare la *Libre Parole* di stamane, la quale, in uno dei soliti articoli di Drumont, afferma che Delcassé consentirà a che l'influenza russa cancelli quella francese in Asia, e farà qualunque altra concessione purchè lo tsar non protesti troppo contro la campagna rivoluzionaria che disorganizza l'esercito, nocchè tali proteste parrebbero in pericolo il Ministero.

### Commenti russi al viaggio di Delcassé.

Ci telegrafano da Vienna, 23, ore 8,40:

A Pietroburgo il *Grashdanin* scrive che lo scopo del viaggio di Delcassé fu innanzi tutto di fare la personale conoscenza del ministro degli esteri e scambiare le idee su quelle questioni di politica estera in cui i due Stati hanno interessi comuni.

La *Petersburger Zeitung* dice che stanno per svolgersi presentemente questioni che interessano la Russia e la Francia. A che quindi spiegare la visita di Delcassé con questioni secondarie?

L'*Herold* scrive nello stesso senso, osservando che il viaggio non si deve considerare soltanto come un cortese contraccambio di visite.

## Adunanze di studenti in Russia.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 8,30:

Il *Times* ha da Pietroburgo che ieri, per ordine di Vannovski, la Università russa, che erano state chiuse dopo i disordini, furono riaperte e fu dato il permesso agli studenti di tenere dei *meetings*, per decidere se vogliono aver gli esami ora oppure rimandarli all'autunno. Quest'azione di carattere democratico è affatto senza precedenti. Oltre duemila studenti di Pietroburgo decisero di rimandare gli esami all'autunno, esprimendo la fiducia che prima di allora il Governo permetterà ai loro colleghi esiliati ed imprigionati di poter ritornare per prendervi parte.

Durante il *meeting* regnò un ordine perfetto.

Durante l'adunanza venne rivelato che uno studente mandato in un reggimento di dragoni presso Proskurof fu giudicato da una Corte marziale e fucilato. Apparirebbe che lo studente si mostrava incapace alla vita militare o trascurava qualunque ordine. Finalmente si accapigliò con un ufficiale insultandolo e percotendolo alla presenza di tutto il reggimento.

Vannovsky oggi si recherà ad assistere all'adunanza degli studenti.

### Un *commando* boero che si arrende.

Pretoria, 23 (*Stefani*). — Il *commando* boero di Rekrberg, *comprendente* 106 uomini, carri e fucili, capitolò presso Middelburg.

### Il conflitto cileno-argentino.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 8,20:

Il *Daily Mail* è ufficiosamente autorizzato a smentire la notizia, pervenuta a Parigi, che il Cili stia spiegando strade nel territorio che sta disputando all'Argentina, perchè i due paesi aspettano il risultato dell'arbitrato.

### Il dazio sui cereali in Baviera.

Ci telegrafano da Berlino, 23, ore 9,50:

Si ha da Monaco che il Governo bavarese notificò a Berlino che il progetto del rialzo del dazio sui cereali necessita uno studio lungo e minuzioso, tanto che il Governo bavarese non crede di poter giungere a una definitiva risoluzione prima di dicembre. In tal modo le speranze degli agrari alla Camera prussiana, di poter conformare il loro voto sul progetto per i canali all'indirizzo che avrebbe preso la discussione sui dazi al Reichstag, rimarrebbero deluse.

### La Costituzione serba.

Ci telegrafano da Vienna, 23, ore 8,25:

La *Neue Freie Presse* pubblica un'intervista del suo corrispondente da Belgrado col re Alessandro. Tema dell'intervista fu specialmente la Costituzione. Il re disse: « Desidero dare al mio paese una Costituzione che rafforzi il potere regio, ma offra però tutte le necessarie garanzie ai Corpi legislativi ».

### Contro un'Università cattolica in Irlanda.

Londra, 23 (*Stefani*). — *Camera dei Comuni* — Si respinge una mozione degli irlandesi tendente all'istituzione di una Università cattolica in Irlanda.

### Mascagni a Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 23, ore 8,5:

Il maestro Mascagni visitò il ministro dell'istruzione Hartel, l'ambasciatore Nigra, nonchè il presidente del Comitato verdiano, principe Fuerstenberg. Egli diresse già una prova del *Requiem*, eseguito dall'orchestra del teatro di Corte. Non conoscendo il tedesco, fece esprimere, mediante Angelo Eisner, la sua soddisfazione di aver l'onore di dirigere così celebre orchestra; questa gli fece una calda ovazione.

Ieri sera poi Mascagni assistette alla interpretazione dell'*Edipo Re* fatta da Novelli al Raimund Theater.

### Una traversata in pallone di Godard.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 10,10:

Luigi Godard prepara una traversata dell'Atlantico in pallone. Spera di compierla in otto giorni e mezzo, qualora i venti non siano troppo sfavorevoli contrari. Bisognerà servirsi di un aerostato di enormi proporzioni, molto impermeabile, provvisto d'una grande quantità di aeroverre. Inoltre Godard si porterà una provvista di gas in otto palloncini; così egli potrebbe in ogni caso rimanere una quarantina di giorni in aria. Godard intende di valersi dei venti alisei. La spesa, di 200,000 franchi, verrebbe contenuta da americani. Godard eseguì già 700 ascensioni libere.

### Il matrimonio del principe di Bulgaria

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 10:

Il *Rappel* riceve da Sofia che si parla del fidanzamento del principe Ferdinando con una cugina la principessa Clementina, figlia del re dei Belgi. La voce pare poco verosimile, stantechè Ferdinando è passato all'ortodossia.

### Una straordinaria operazione chirurgica.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 9,50:

Il *New York Herald* riceve da Saint-Louis che il dottor Nietert, protomedico di quell'ospedale, operò un paziente ferito al cuore, asportando tre particelle dell'organo cardiaco, poste allo scoperto durante l'operazione. Avendo il malato cessato di respirare, si ricorse alla respirazione artificiale; quindi gli si iniettò nelle vene una soluzione salina. L'infermo è ancora in vita, e si spera nella guarigione.

### Lo sciopero di Montceau.

#### S'aspetterà il « referendum ».

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 9:

Il rigetto delle proposte del Governo da parte dei ministri disoccupati di Montceau provieno specialmente dall'istigazione di parecchi operai i quali hanno una casetta e legami sacrali a Montceau, cosicchè non lasciano questa volentieri. Molti subiscono pure animosità politiche, facendo loro desiderare che avvenga la sciopero generale.

Infatti, secondo le deliberazioni del Congresso di Lens, non resterebbe ora che organizzare un *referendum* per lo sciopero di tutti i minatori di Francia.

Nondimeno si spera ancora in una soluzione pacifica. Si vorrebbe che il Governo facesse pressioni sulla Società delle mine di Montceau perchè giubili un centinaio di vecchi minatori, per rimpiazzarli con altrettanti di quelli disoccupati e giovani. Non vi è nessuna probabilità che tal progetto venga adottato, ma esso permetterà di temporeggiare prima che si addivenga al *referendum*.

### Ladri che si picchiano.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 18,20:

Ignoti, penetrati l'altra notte nella villa del celebre pittore militarista Detaille, situata a Saint-Germain-en-Laye, presso Parigi, vi rubarono quattro quadri, non toccando nessun altro oggetto. Fra i quadri rubati è quello famoso del *Reggimento qui passe*.

### Il *Capitan Fracassa* e l'arbitrato dell'on. Zanardelli.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 9,5:

Il *Capitan Fracassa*, nell'edizione di città, reca un entusiastico articolo per l'arbitrato chiesto dai lavoratori, i quali, dice, con un coraggio nuovo e memorando pel nostro Paese, hanno mostrato di intendere che il Governo della patria nostra non è solo un difensore degli interessi degli abbienti, ma un arbitro od mediatore di pace sociale, un sollecito ed imparziale tutore degli interessi di tutti.

Il *Capitan Fracassa* aggiunge che se gli armatori non acconsentissero all'arbitrato, sarebbero i più odiosi banditori della guerra di classe.

### Lo sciopero di Liverno finito.

Livorno, 23 (*Stefani*). — Stamane anche gli scaricatori di carbone ripresero il lavoro. Così lo sciopero è completamente terminato.

## OSSERVATORIO DI TORINO.

*(Palazzo Madama)* — 22 aprile.

Altezza barometrica in millimetri e gradi di temperatura — Ore 9: 746,0; ore 15: 739,5; ore 21: 739,7.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno nevoso; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 7,6 Massima + 16,1

*(Piazza Castello - Valle alcuni al Nord ecc. Palazzo Madama):*

Temperatura massima del giorno 22: + 16,0

Temperatura minima della notte dal 22 al 23: + 6,9

24 aprile. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 31, tramonta alle ore 19, minuti 34.

### Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 12:

Europa — Pressione massima di 770, minima di 775.

Italia, 24 ore — Barometro quasi stazionario in Val Padana; disceso altrove. Sno a tre millimetri in Sardegna. Temperatura aumentata; pioggerelle in Sardegna.

Stamane cielo vario in Val Padana, sul medio e basso versante tirrenico e Sicilia; piovoso in Sardegna; sereno altrove. Venti deboli e moderati, prevalentemente nel secondo quadrante. Barometro massimo intorno a 765 sulla Val Padana; minimo al nord della Sardegna.

Probabilità: Venti deboli e moderati intorno a levante; cielo nuvoloso sulle isole, con qualche pioggia; vario al nord-ovest e sul versante Orientale; quasi sereno altrove.

# MERCATI E COMMERCIO

## BORSA DI TORINO. — 23 aprile.

Rendita cons. scade d'uff. 1901 23.

| CAMBI | a vista | a tre mesi |
|---|---|---|
| Francia | 106 87 1/2 | 106 87 1/2 |
| Svizzera | 106 10 | 106 20 |
| Germania | 129 60 | 129 90 |
| Londra | 26 53 | 26 55 |

### Istituti d'Emissione.

**Banca d'Italia - Banco di Napoli.**

Saggio di sconto *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi 5 0/0.

Saggio di sconto *ridotto e di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra titoli, valori e merci, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

**Monte di pietà.**

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente 4 1/2 0/0 sotto da ogni fonte.

Rendita 5 0/0 per c. 101 95.

Rendita 3 0/0 per f.c. 101 80, 100 82 1/2.

*Prezzi dei valori per fine corrente.*

| Azioni | | Cred. It. | |
|---|---|---|---|
| B. d'Italia | 894 — 894 50 | B. Sconto | 164 — 164 50 |
| Ferr. Mer | 731 — 731 50 | Nobiltà | 290 — — — |
| Ferr. Med. | 503 — 503 50 | Diatto | 216 — — — |
| B. Comm. | 854 50 854 50 | | |

**Cronaca della Borsa.** — 23 aprile. — Le notizie degli scioperi non sono peggiori, anzi non sembra lontana la soluzione del più grave, quello di Genova, con un arbitrato Zanardelli. Pure i nostri mercati, che non sanno mostrare energia oltre a ventiquattro, erano stamane nevosamente stanchi, e la quota lievemente sfiduciosa sulle diverse voci che ieri sfoglio accennavano a risveglio e postiglio.

Intanto s'incominciò a parlare di riporti, ed appaiono miti come pel passato, da 20 a 22 centesimi per la Rendita, dal 4 al 5 1/2 per la pluralità dei valori.

Il cambio è 105 40 come ieri.

### Corsi di chiusura delle Borse italiane

23 aprile 1901 (ore 15).

| Valori | MILANO | GENOVA | ROMA | FIRENZE |
|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 cont. | 101 275 | 101 275 | 101 25 | 101 25 |
| » fine mese | 101 275 | 101 25 | 101 225 | 101 25 |
| » 4 1/2 0/0 | 111 — | 111 25 | 111 75 | 111 — |
| Az. Meridionali | 712 50 | 720 — | 720 — | 720 — |
| » Mediterranee | 502 50 | 503 — | 503 — | 503 — |
| » Cred. Vend. it. | — — | — — | 492 — | — — |
| » Banca d'Italia | 894 — | 894 — | 894 — | 894 — |
| » B. Comm. it. | 856 — | 854 — | — — | — — |
| » Credito Italiano | 533 50 | 533 — | — — | — — |
| » B. Sconto e Sete | — — | 161 — | — — | — — |
| » Banco Generale | — — | — — | — — | — — |
| » Rubattino | 494 50 | 494 — | — — | — — |
| » Raffinerie | 376 — | 378 — | — — | — — |
| » Ben. Cath. Rom. | — — | — — | — — | — — |
| » Ferr. Aosta | — — | — — | — — | — — |
| » Accidentale Terni | 1290 — | 1270 — | — — | — — |
| » Cotonif. Veneto | — — | — — | — — | — — |
| » Edison | 400

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

( 6 )

LA

# VENDETTA DI REGINA

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

— Sarebbe a dire che io posseggo una fortuna personale che tu non puoi impedirmi di disporre a mio talento. Come credo su quella mia rendita per le mie elemosine, così prenderò per rimborsarti di ciò che spenderai per la mia protetta. Tu avrai la bontà di stabilire quanto mi domanderai per la sua pensione, e ad ogni trimestre quella pensione ti verrà pagata sulla mia rendita. Che hai ancora da dire, adesso? Se mi piacesse di prendere una cameriera di più, me lo impediresti?

— No, certo, a quelle condizioni.

— Ebbene, è una damigella di compagnia che mi prendo e che mi pago del mio; tutto ciò che ti domando è che essa venga trattata come se fosse della famiglia, e, siccome i riguardi non costano alla borsa, spero che tu ne avrai per lei.

Già, e più ripreso e quando s'era trattato di opere di carità, di simili scene erano avvenute fra il barone e sua moglie. Il barone sapeva che se sua moglie era, per tutto il resto, di una sommissione perfetta, sul capitolo della beneficenza era difficile farla tramontare..... Dunque anche questa volta dovette rassegnarsi.....

Tutt'al più egli finì per insinuare che la fortuna della baronessa, come la sua, apparteneva al loro figlio, e che sarebbe bene consultar Leone prima di ricevere la fanciulla in casa; ma la signora di Mancelle non si lasciò commuovere più da quell'argomento che dagli altri.

— Rispondo di Leone, — disse ella, — rispondo di lui anche dopo la mia morte; anzi conto, quando morrò, di legare a lui la mia protetta.

Battuto su tutta la linea, il barone cessò da ogni opposizione.

Seppellita che fu la signora di Chauvières, Maria Mardieux entrò al palazzo di Mancelle, condotta dalla sua benefattrice, e il padrone di casa, sicuro di non aver da spendere nulla per lei, la ricevette con tutti i riguardi.

— Ella non conosce, mio comandante, — continuò a dire Leone, colla medesima semplicità, — mia cugina, Regina di Terrias?

— No, — rispose Loutard, — ma quel nome..... Terrias..... non mi par nuovo..... Proseguì, Leone, proseguì.....

E Leone riprese il racconto..... Da due anni circa Regina di Terrias abitava al palazzo di Mancelle. Egli ve l'aveva trovata al ritorno dal viaggio di esplorazione in Africa, che aveva fatto col comandante Loutard.

La sorella della baronessa aveva sposato un ricchissimo brasiliano, Giovanni di Terrias, ed era morta dando alla luce Regina.

La fanciulla, che diceva desiderare ardentemente di vedere il vecchio continente, e sovratutto di sposare un europeo, un francese, a trentun anni aveva lasciato, con consenso di lui, suo padre, ed era venuta a stabilirsi presso alla baronessa di Mancelle, la sua più prossima parente dal lato materno.

La baronessa aveva ricevuto con effusione la figlia della sua cara sorella defunta.

In quanto al barone, che aveva, poi milioni del cognato, la più profonda stima, non si fece troppo pregare per ricevere la nipote. Si diceva che Regina avrebbe una dote enorme, ed ella non era ancora arrivata ad Amiens che l'avaro barone già vedeva in lei la moglie di suo figlio.

Il barone di Mancelle non era avido di ricchezze soltanto per sè, lo era anche pel suo. Il pensiero di maritar Leone con quella figlia di *nabab* lo deliziava.

La baronessa, per parte sua, sarebbe stata altrettanto felice di quel matrimonio, ma per motivi di sentimento più conformi al suo carattere.

La povera Regina non aveva mai conosciuta sua madre, perciò ella diveniva interessante agli occhi d'una creatura buona e sensibile come la signora di Mancelle.

Quando Leone era tornato dall'Africa, Regina gli era dunque stata presentata come una possibile fidanzata.

Regina era una bionda, dall'apparenza delicata, dallo spirito vivace, dai modi graziosi; anche senza tanti milioni sarebbe stata sempre una creatura seducente.

Subito fu evidente che suo cugino aveva fatto su lei una profonda impressione.

Egli arrivava circondato da una specie di aureola. La spedizione Loutard, nella quale egli aveva avuto una delle prime parti, aveva ancora illustrato il suo nome, già illustre per valore di antenati.

Regina si diceva di ciò entusiasta, e, parlando continuamente dei meriti del figlio colla madre, si faceva da questa amare sempre di più.

Ella fece di tutto per conquistare il cuore di Leone.

Dirò che avesse posseduto quel cuore un solo istante sarebbe esagerare la verità. Il nobile cugino la trovava bella, graziosa, amabile, ma non provava per lei una simpatia eccessiva. Tuttavia, siccome sino allora non aveva amato, siccome il matrimonio proposto appagava per motivi differenti i voti di suo padre e di sua madre, egli ne accettava l'idea, ma senza entusiasmo.

Quando scoppiò la guerra, Leone e Regina erano fidanzati. Egli la lasciò per andar a combattere, e al suo ritorno, dopo la pace, trovò in casa Maria Mardieux, Maria, di cui ignorava, quando era partito, l'esistenza, Maria, della quale egli apprezzò presto le qualità seducenti, Maria, infine, che, senza aver fatto nulla per quello scopo, gl'inspirò una passione profonda.

A suo malgrado egli confrontava continuamente le due fanciulle, e il confronto era lontano dall'essere favorevole a Regina.

Fisicamente esse erano ambedue piacentissime, ma in maniera differente. Tutte e due alte, slanciate, fini; Maria aveva nell'andatura, nei movimenti della persona una grazia attraente; Regina era in tutto più rigida; gli occhi della bruna orfanella erano meno brillanti, ma più dolci di quelli della bionda brasiliana.

Regina piaceva perchè voleva piacere, Maria piaceva senza volerlo. Tutte e due erano affascinanti; l'una lo sapeva e contava sul suo fascino per favorire i suoi disegni, l'altra ingenua, sincera, affascinava naturalmente.

Mentre Maria conservava tutto il suo tempo alla baronessa inferma, prevenendo tutti i suoi desiderii, prodigandole le sue più affettuose cure, Regina dissimulava male la noia che a lei recava la tristezza che regnava in casa per la malattia della signora di Mancelle.

Diceva di essere in sommo grado impressionabile, assicurando che la vista delle altrui sofferenze le faceva male, ella colmava di congedi e carezze la povera baronessa, poi la lasciava, l'abbandonava alle cure attente di Maria.

Questa, più sobria di protesti di tenerezza, spiegava, al capezzale dell'inferma, una commovente pietà figliale.

Ella aveva promesso di trattarla come una madre, e, calma, s'accontentava di mantenere la sua parola.

Alla notte specialmente alla mostravasi ammirevole; era lei che s'alzava da letto a più riprese per addolcire il più possibile il male o le insonnie della baronessa.

Leone continuava ad osservare quelle due nature tanto differenti, e, coll'ammirazione, colla simpatia che andavano aumentando in lui per Maria, cresceva il rimpianto di essersi impegnato con Regina.

Un giorno egli finì per accorgersi che anche lui non era indifferente a Maria.

Un consulto era stato necessario sullo stato della baronessa; il celebre dottore chiamato dal medico curante aveva dichiarato non esservi più speranza di guarigione, doversi anzi aspettare la fine da un giorno all'altro.

(*Continua*).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino

CATTOLICO ITALIANO

**Il Papa futuro**

Un vol. in-8.o gr. L. 3

V. ZANCHIERI

**La giustizia pei poveri**

Commento popolare alle leggi sul patrocinio gratuito L. 0 50.

Dirigere richieste e cartoline-vaglia agli Editori Roux e Viarengo, piazza Solferino, Torino.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

**A titolo di saggio**

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediamo gli

**Estratti concentrati e in polveri** per fare i seguenti liquori e vini:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
10 litri Vino moscato spumante

per sole LIRE 2.50

franco di porto nel Regno (Estero L. 3,00).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti Conservati (garantiti innocui) si ottengono liquori preliberalissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa, facilissima istruzione.

GRATIS listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc. 4686 M

Indirizzare lettere e vaglia all'Officina Chimica dell'Aquila

*Via S. Calocero, 2b, Milano.*

**Montagna**

*Professore* di Torino, ammogliato, che passa l'estate in montagna, pigionerebbe con sè due ragazze di buona famiglia. Indirizzare al N. 4760, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

**Da affittarsi**

in *Villafranca d'Asti*, per la stagione estiva, un *alloggio* di varie camere civilmente mobiliate in bellissima posizione, con giardino.

Dirigersi al *chiosco di giornali* in via Pietro Micca, angolo via Genova. c 5051

**Da affittare sotterranei selciati**

accesso particolare dalla via, 160 mq. e più occorrendo. — Corso Principe Oddone, 14. c 4819

**Causa decesso**

si rimetterebbe avviatissimo ALBERGO RISTORANTE, in amena ed importante località nei dintorni di Torino. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'avv. Guido Bochis, via Bertola, N. 40, Torino. c 4803

**Causa trasloco** affittasi *subito*, e sino al 30 giugno p. alloggio con mobili o senza, 7 ambienti, piazza Vitt. Em., 17, p. 3°. Trattasi direttamente. c 5092

Per motivi famiglia

**rimettesi subito**

antico NEGOZIO DA VINO e COMMESTIBILI, bene avviato, vicinissimo a via Roma. — Per schiarimenti rivolgersi al sig. TOSO ENRICO, via Vanchiglia, n. 21. c 4442

**Ottimo affare**

Rimettesi negozio generi alimentari, vini, ecc., poco rilievo. Rivolgersi negozio Bernuio, via Marzini, 12. c 5059

**Casa da vendere**

in Venaria Reale, via Paresio, n. 7. — Rivolgersi al sig. notaio Baldioli, via Arsenale, 19, Torino. c 4661

**CARIGNANO**

Da vendere casa civile, bella posizione, centro della città, attualmente affittata per uso albergo, con stallaggio, giardino a pergolati e frutta. Vendesi sulla base del 5 0/0 netto. Non trattasi con mediatori. — Rivolgersi presso A. Richetta e C.a, piazza Vittorio Emanuele I, 23, Torino. 4637

**Vendo**

motore elettrico da 4 a 10 HP. 220 Volt. — BERRI F. F., Torino. c 5099

**TIPOGRAFIA**

con licenze forniture, in importante capoluogo di provincia, affittasi o rimettesi al presente, per ritiro del commercio. Mora al pagamento. Occasione di fortuna — Dirigere domande al N. c 4986, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Due Biciclette (sig. nuove, 1 da signora, 1 da uomo, per qualsiasi, qualunque prezzo. — Via Roma, 16, piano 2°, Baier. c 5076

**Da vendere** la Piemontese a condizioni eccezionali terreno di 8000 mq., distante 500 metri da stazione ferroviaria, con molti fabbricati ad uso industriale, due grandi cantini, case d'abitazione, forza idraulica di circa 60 cavalli gravata di minimo canone annuo. Forse anche importantissima facilmente ottenibili mediante trasporto di energia già esistenti. — Rivolgersi ai signori Leposti Dolfini e Ganeser, Sassi o Milano. 4610 M

**Da vendere**

GRANDIOSA VILLA con ottima vigna di giornate 44 circa, quasi in un solo appezzamento, di reddito certo, con sorgente d'acqua potabile perenne propria. — PALAZZINA civile, elegantemente ammobiliata, di 11 ambienti, con tutte le comodità moderne, trovasi sulla collina di Moncalieri, a due ore da Torino. Strada carrozzabile. Il valore di sesto 150 mila, cedesi per sole L. 65 mila, parte con mora. — Rivolgersi direttamente R. Lecco, via XX Settembre, 62, Torino. Senza diritto di mediazione c 4898

**Cavallo distinto**

da tiro e sella vendesi garantito. — Via Botero, 15. c 4845

Premiate

**CASSE-FORTI**

**G. PISTONO**

Torino, via Pietro Micca, 17. *Catalogo e richiesta.* 4254

**Cinti erniari**

con o senza molla per ernie incipienti, inguinali e scrotali. Specialità assoluta dell'INSTITUTO ROTA, piazza Carlo Felice, 7-8, via Lagrange, 41-42. 3986 A

**Maestra Levatrice**

*Torchiera-Cordera Vittoria*, via Bertola, n. 2, Torino. Pensione per partorienti e mite prezzo. Cure materne. Camere separate. c 3625

**Matrimonio**

Signorina trentenne, distinta famiglia, casalinga, dabbene, sposerebbe signore distinto, serio. — Clara 12, posta, Torino. c 5077

**Matrimonio**

Trentaquattrenne, condizioni morali, cassto, aspetto, salute ottimi, distintissima posizione, stipendio quattromila (4500), possidente beni stabili, dispone di lascito testamentale in favore figli futuri, sposerebbe signorina o vedova 25-30 anni, con rendita pari o superiore alla sua. Corrispondesse con amatrice, signora, parenti, disposti interessarsi. Offrirebbe poi forte compenso. — Scrivere Alfredo Dossani, posta, Genova. c 5094

**Levatrice Maestra**

**Accame Agnese**

tiene pensione per gestanti. — Via Stampatori, n. 5, Torino. Prezzi modici, camere separate. c 1415

**Signorina**

con bella calligrafia, che conosce un poco la corrispondenza francese, troverebbe durevole impiego. Breve tirocinio. — Scrivere con referenze Cassetta 33, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 4776

**Signorina 20enne**

con diploma di scuola sup., conosce francese, inglese, cerca posto istitutrice in convitto o famiglia, o posto in casa commerciale. — Scrivere al N. c 4988, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

**Corrispondenze private**

**Cent. 10 per parola minimum L. 1**

**R. I.** Se ti degni inviarmela, rincrebbonmi graditissime tue notizie. Scrivimi mio paese, non Torino. A. c 5063

**Mia adorata.** Amare ed adorare come io amo ed adoro te, vita od anima mia, e non avere nemmeno la soddisfazione di vederti ed essere anni quasi respinto è supplizio atroce. Che t'ho fatto? In che ho mancato? Perchè mi rendi così infelice, e la vita così triste? Non posni che io non trovi gioia che con te, mio amore? Mille b..... sui tuoi cari affascinanti occhi.

c 5080 Tutto tuo.

**Torino.** Ricevuta..... cercato inutilmente. Ultima tranquillizzatemi distrutta. Adorati intensissimamente!..... — Intesi.....! c 5082

**1° Aprile.** Silenzio, sempre silenzio, così ti ho mai fatto volermi martirizzare in questo modo? Dopo tanti giuramenti e promesse perchè mi dimentichi? A costo di qualunque cosa tu devi esser eternamente mia, e dobbiamo per sempre vivere uniti; te lo giuro sulla memoria dei miei genitori, che è quanto ho di più sacro al mondo, nessun ostacolo mi potrà strappare da te, e questo giorno, mia cara, deve essere più vicino di quanto crediamo. Te ne supplico, col cuore gonfio di dolore e le lagrime agli occhi, manda un unico di sollievo al tutto tuo che t'ama MEEE. c 5064

NB. *Le corrispondenze private sono a cent. 10 per parola, pregandosi inviare importo giusto con vaglia postale e non francobolli. — H. e V.*

Importante Ditta commerciale cerca un

**Cassiere-Segretario**

per un suo stabilimento in Piemonte. Richiedesi ottime referenze e piccola cauzione. — Dirigere domande al N. 5100 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

**Restauri**

e conservazione dei

**Tappeti di lusso**

durante l'estate, con ogni garanzia. — A. Garbarcio e C., 19, Montevecchio. c 5085

**Via Finanza, 9** si può vendere buon orzo, gialet e Polizze Monte di Pietà. 146

**PROFESSORE**

**scienze naturali**

**darebbe lezioni** in casa od anche a domicilio. — Scrivere al N. c 5083, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Per improvvisa partenza

**bellissimo pianoforte**

prezzo modicissimo. — Via Garibaldi, n. 9, portinaio. c 5106

SCIROPPO DI

**Glicerofosfati**

Specialità della

Farm. TARICCO, Torino.

**All'ANCORA**

Deposito di **SETERIE** per conto ed a prezzo di fabbrica di Como.

**SOTTANE E CAMICIETTE**

*confezionate su modelli di Parigi.*

Grandioso assortimento delle

**GUERNIZIONI ULTIMA NOVITA'**

per biancheria, abiti e cappelli da signora. 4580

**SPECIALITA' IN VELETTE, NASTRI E FIORI**

**PREZZO FISSO**

**TORINO - Via Garibaldi - TORINO**

**Vendita volontaria**

*Antico Caffè Fiorio, via Po, n. 6*

**Giovedì 25 aprile** e seguenti, vendita amichevole mobilio e mercì, biliardi completi, mobili Vienna, tavoli marmo, pendole, banco rivestito stagno, rame, alpacca, gelatiere, rivestitura, pareti mq. 60, luci lorii da specchi, vetri neri, cristalli, porcellane, cortine, tappeti, botti, attrezzi da cantina, apparecchi gas, vini, liquori esteri di marca, 10 mila bottiglie.

R. SACCO, *Perito liquidatore* via Bogino, n. 1.

c 5008

**VOLETE**

collocare capitali con profitto? stabilirvi bene e presto? impiegarvi convenientemente? cedere negozi, fabbriche, ecc.? vendere case, ville, terreni, ecc.?

**Raccomandatevi**

**all'Ufficio Internazionale**

**34 - Via della Rocca**

costituito, riconosciuto legalmente, che non esige anticipazioni o tasse d'iscrizione. — Ricevimento dalle ore 9 1/2 alle 10 e dalle ore 12 1/2 alle 15. c 5103

**CURA UTILE A TUTTI**

**e UN BEL REGALO GRATIS**

I più distinti medici di tutto il mondo ordinano a tutti un mese all'anno di lavacri colla **PILTRON**. Purifica, rinforza il sangue e i nervi, ringiovanisce l'organismo. Guarisce il 90 per cento delle malattie. Opuscolo dell'Illustre prof. Aurelia, già medico di S. M. Umberto I, con artistica cartolina commemorativa. — **Preghiera della Regina** - *gratis* a chi manda il proprio indirizzo all'ANGLO-AMERICAN-STORES di *Milano*, via Montenapoleone, 29. 4070 M

**Il Sciroppo Dellabeuff**

è rimedio sovrano contro la **TOSSE ASININA**

Da oltre quarant'anni questo sciroppo viene prescritto dai signori Medici per curare e moderare la **Tosse Asinina**, ed ha sempre dato risultati splendidi, sicuri. Il Sciroppo Dellabeuff si prepara esclusivamente nella

Farmacia REGIS di GUSTAVO VACHINO

**BIELLA — Via Umberto, I, 07 — BIELLA.**

La boccetta con istruzione L. 2.50.

(*Spedizioni per posta spese postali in più*).

**NB.** Tre boccette bastano quasi sempre per la cura di un bambino che sia colpito da Tosse Asinina. c 2650 b

Deposito in **Torino** presso: *G. B. Schiapparelli e Figli*, via Alfieri, 7 *bis*; *Gandolfi e Ottino*, via Bogino, 15 *bis*, e trovasi pure presso tutte le farmacie.

**VITI di Gran Reddito**

le più resistenti alla fillossera

**LE PIU' PRODUTTIVE E PRECOCI**

Barbatelle di anni 1 e 2, L. 20 e 28 al 100 — Piante fruttifere, primarie qualità — Liquidazione piante ornamentali.

GRANDE, via Genova, num. 18, TORINO. 97

**FUMATORI**

La nuovissima PIPA marca LEONE di radica inglese garantita, con sistema isolatore della nicotina, è l'ideale del fumatore. Ricercatela presso tutti i rivenditori, oppure spedite L. 2.50, se con bocchino corno Brasile L. 3,50 alla *Fabbrica di pipe e articoli per fumatori* **Maurizio Piesky**, via Vittorio, 21 (vicino al ponte di corso Genova), *Milano*, e la riceverete franca e curra, franca di porto. Ogni pipa ha impresso un leone e *M. Piesky*. 15 M

**"JOCKEY-SAPONE"**

Superiore a tutti i Saponi da toeletta, rende la pelle **morbida, vellutata, bianca** conservandole il colore **naturale**, sono il grande **successo** ottenuto dal

**JOCKEY-SAPONE**

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo **senza concorrenza**, chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al

**JOCKEY-SAPONE**

Si vende in scatole da 3 pezzi al prezzo di L. 1.00, cent. 50 in più per la posta, 4 scatole L. 3,50 franche in tutta Italia. Deposito generale per l'Italia e per la Svizzera e per la vendita al dettaglio presso MIGONE e C. 12 via Torino, Milano. 7

**UNIONE MILITARE**

**Enopolio di via Nizza, 64 - Torino.**

Stante l'imminenza dei travasi dei *vini fini*, per la clientela che desidera eseguirne in famiglia l'imbottigliamento, l'Unione Militare **mette in vendita** fino al 15 maggio venturo le seguenti qualità di vini di due e tre anni di età:

**Barolo** L. 65 — **Barbaresco** L. 50 — **Grignolino** L. 42 50 — **Barbera** L. 40 — **Freisa** L. 35 — **Vino** della **Langhe** stravecchio L. 27 50 la brenta di 50 litri *franco a domicilio*.

Per ordinazioni fuori dazio i prezzi diminuiscono di L. 6 per brenta. c 5060

**VILLA DI SALUTE**

**per malattie nervose e mentali**

**TROFARELLO** (Torino)

Medici: Dott. **F. Accinelli** - Dott. **E. Bergesio.**

Direttore amministrativo **Paolo Francesco Cordero.**

Chiedere programmi alla Direzione in Trofarello od al Dott. Bergesio, corso Vinzaglio, 2 (dalle 12 alle 14), Torino. 7x8

**ELETTRICITÀ**

**La Società Nazionale delle Officine di Savigliano**

*Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 60*

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 130

**L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA**

*Preparazione speciale della Farmacia Taricco*

è prescritta da distinti dottori come ottimo gengivario — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzo: L. 1 25 - L. 2 - L. 4 50.

**LE GOCCIE INGLESI**

sono pure ordinate dai medesimi per **calmare istantaneamente i dolori dei denti.** L. 1 20.

Per le spedizioni a mezzo pacco postale aggiungansi cent. 75

**Farmacia TARICCO**

**Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.**

*Deposito di tutte le specialità medicinali del P. Sebast. Kneipp.*

**NB.** Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « *Taricco* » affine di evitare le molte contraffazioni.

**Non studiate le lingue straniere**

**senza prima procurarvi i novissimi metodi accelerati del prof. Siagura di Genuuso,** per apprendere il francese, l'inglese, il tedesco, lo spagnuolo, con i quali in brevissimo tempo e senza bisogno dell'insegnante ognuno può da se stesso parlare e scrivere gli idiomi moderni.

I nostri metodi offrono il grande vantaggio di contenere la **pronuncia esatta di ogni parola** e sono ricchi di conversazioni, temi, lettere, ecc., tutti esposti in forma facilissima.

**SIAGURA. — Metodo francese L. 4**
**SIAGURA. — Metodo inglese » 4**
**SIAGURA. — Metodo spagnuolo » 4**

Aggiungere in più cent. 30 per l'affrancazione di ogni volume.

Ogni volume è legato in piena tela flessibile all'inglese — metodo francese, inglese, spagnuolo L. 4 ciascuno — aggiungere in più cent. 30 per l'affrancazione di ogni volume.

Spedire ordinazioni e vaglia unicamente alla

**Libreria F.lli Treves, Roma, Corso Umberto I, 383.**

**L'ELEGANZA**

**e l'ULTIMA MODA del**

**MANTELLI IMPERMEABILI**

*a)* GOMMATI INGLESI — *b)* di vero LODEN tirolese.

trovasi naturalmente solo dove c'è la *grande* vendita, il ricchissimo assortimento, ed unita una primaria Sartoria sono nei

**MAGAZZINI HERMANN**

**MILANO** — Angolo via Santa Margherita e Carlo Alberto.

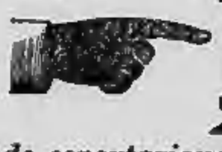
**TORINO** — Portici Piazza Castello, num. 22. 5 M

*Deposito di Soprascarpe di gomma inglesi.*

**PASTIGLIE**

DIGESTIVE DISSETANTI

**LEONE**



*Grande esportazione - Sconto ai rivenditori*

Pronta spedizione di scatola pastiglie assortite contro cartolina-vaglia da L. 0,70

Primaria Confetteria **L. LEONE**, provv. di S. A. R. il Duca di Genova

*TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, n. 78 - TORINO*

**Le pastiglie LEONE** sono preparate in modo speciale e gradevolissimo al palato.

hanno un'azione energica ed efficace, e sono la fusione di varie sostanze aromatiche.

preparate alla MENTA - MENTA e FERNET-ANICE - CANELLA - GAROFANO - MIRRA e MENTA - RABARBARO, sono *digestive*.

preparate alla VIOLETTA - AMPOLA - ARANCIO - LIMONE - VANIGLIA, sono *dissetanti*.

preparate alla CAMOMILLA, spiegano pronta efficacia nei disturbi nervosi, perchè confezionate con vera camomilla vegetale.

AROMATICHE « *Principe di Napoli* » per il loro delicato aroma, correggono il cattivo alito.

preparate al CACAO, sono ricostituenti al sommo grado.

sono riconosciute le migliori, e godono fra tutte le marche il primato.

contano oltre 30 anni d'ottimo successo, e sono consigliate dai sanitari.

si trovano presso le principali confetterie, farmacie e drogherie.

ottennero vittoriosi trionfi contro gli imitatori e speculatori.

sono di forma rotonda, e portano l'impronta della *Marca di Fabbrica depositata*, da esigersi quale unico segno di autenticità.

**PEI CONVALESCENTI**

**Cattive digestioni, mancanza d'appetito, debolezza di ventricolo**

**VINO RICOSTITUENTE - TONICO - CORROBORANTE**

**alla Coca Boliviana, Noce di Cola e Fava di Sant'Ignazio**

Questa preparazione, assai gradevole e di gradevole sapore, oltre ad essere indicata come potente stimolante della funzione gastrica, deve i suoi pregi essenziali ai principii (alcaloidi e glucosidi) della Coca e della Cola eminenti nervini. — Illustri e coscienziosi medici all'estero ed in Italia, affermano e comprovano ogni giorno la potente ed immancabile efficacia di questo rimedio.

**DOSE:** Due bicchierini al giorno prima d'ogni pasto.

Preparazione speciale della Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma - Torino.

Prezzo bottiglia grande L. 4, piccola L. 2 50. — *Per spedizione pacco postale aumento L. 1.*

*Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Sebast. Kneipp.*

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

MARINA MILITARE
MERCANTILE
YACHTING
ROWING

Pubblicazione illustrata mensile

**Rivista Nautica**

Italia L. 10 - Abbonamento Estero - Stato L. 12

Numero separato Lire Una

Numero di saggio gratis

Direzione ed Amministrazione: TORINO, via Cavour, 17.

Rivolgersi agli Editori ROUX e VIARENGO, Torino.